QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Venerdì 22 Luglio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65.—	33.—	17.—	160.—	81.—	42.—
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8.—	—	30.—	15.—	—
NOI E IL MONDO	25.—	[illegible]	—	[illegible]	18.—	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.—	—	—	[illegible]	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.—	6.—	—	[illegible]	14.—	—
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	—	31.—	16.—	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 174

Unità

Il Comitato d'azione corporativa per i prezzi, costi e salari ha per la battaglia di quota 90 una importanza a definire la quale basterebbe la semplice meditazione su ciò che contiene, di sostanza, decisione e volontà, il suo nome: *Azione corporativa per prezzi costi e salari* significa infatti che le battaglie e le guerriglie che oggi si accendono e divampano sui vari settori dell'economia nazionale non devono rappresentare più i tradizionali *urti di interessi e di classi* ma devono invece essere gli inevitabili assestamenti e subordinamenti di *tutti i singoli interessi* ad un solo interesse che ha il diritto, esso soltanto, di prevalere: quello *corporativo* dello Stato. Ora poichè lo Stato corporativo fascista è imperniato sull'armonia di tutti i suoi componenti ne deriva logicamente che la stessa armonia dovrà sopraintendere alla battaglia di quota 90 per quanto riguarda i suoi tre grandi elementi: salari, costi di produzione e prezzi.

Questo dal punto di vista della misura dell'entità del sacrifizio e dello sforzo — di ogni genere, dalla riduzione salariale al perfezionamento tecnico dei mezzi di produzione — che sarà richiesto a ciascuno degli elementi dello Stato corporativo. Ma oltre all'armonia dello sforzo e del sacrifizio, esiste anche la necessità di una sincronia dei vari sforzi e dei vari sacrifizi, di una condotta strategica superiore ed unica. A questo servirà il « Comitato di azione », che — non dimentichiamolo — è alla diretta dipendenza del Duce.

Se nella sua essenza il « Comitato d'azione » rappresenta dunque l'organismo di studio e di indirizzo unitario nella sua necessità, esso si riattacca direttamente alla « Carta del lavoro », al grande Statuto dello Stato corporativo fascista; il quale provvede affinchè tutte le crisi di assestamento monetario e di ogni altro genere derivanti da ineluttabili leggi economiche siano equamente ripartite, negli oneri e nei sacrifici che determinano, fra i vari componenti lo Stato corporativo e su i due pilastri di esso: capitale e lavoro.

Il grande esempio fascista che sostituisce la corporazione alla lotta di classe, questo « esperimento » come l'Estero si ostina a chiamarlo riceve dunque un nuovo sviluppo.

La composizione del Comitato

Il Comitato d'azione corporativa sui prezzi, sui costi, sui salari, sarà composto dei seguenti membri: pel Ministero dell'Interno il gr. uff. dott. Guido Beer, Prefetto del Regno; pel Ministero delle Finanze il gr. uff. Giulio Fiastri generale di divisione addetto al Gabinetto di S.E. il Ministro delle Finanze; pel Ministero dell'Economia Nazionale il gr. uff. dott. Ignazio Giordani, direttore generale del lavoro, della Previdenza sociale e del Credito; pel Ministero delle Corporazioni i signori comm. dott. Mariano Pierro e comm. avv. Carlo Costamagna, rispettivamente incaricati di reggere la Direzione generale delle associazioni professionali e il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Le funzioni di segretario sono affidate al cav. dott. Guido Giorgi del Ministero delle Corporazioni. A segretario aggiunto è nominato il dott. cav. Giammaria Cau, del Ministero dell'Economia Nazionale. Alla segreteria è addetto quale coadiutore il cav. dott. Raffaele Vitale del Ministero delle Corporazioni.

Come è noto la presidenza del Comitato è tenuta dal Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni Mussolini, ed in sua assenza dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai; e la vicepresidenza dal Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bisi. Del Comitato fa anche parte il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati.

Domani alle 17 presso il Ministero delle Corporazioni i « funzionari » che compongono il Comitato terranno una prima riunione preparatoria.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni funzionerà in autunno

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni entrerà in funzione nel prossimo autunno.

Parimenti nella stagione autunnale entreranno in pieno funzionamento le sei corporazioni nazionali presso il Ministero delle Corporazioni. Tale funzionamento permetterà al Ministero di svolgere una funzione eminentemente corporativa che si sovrapporrà a quella strettamente sindacale.

Nei giorni scorsi annunziammo che al Ministero delle Corporazioni si stanno compiendo gli studi per la compilazione di un provvedimento relativo alla costituzione di uffici di collocamento in dipendenza di quanto dispone la Carta del Lavoro. Possiamo aggiungere che non è sicuro che il nuovo provvedimento sarà preso in esame dal prossimo Consiglio dei Ministri. E' certo però che gli studi al riguardo possono considerarsi bene avviati e in merito si può aggiungere che gli uffici di collocamento sorgeranno in ogni capoluogo di provincia. Essi saranno diretti dal Prefetto che potrà farsi rappresentare dal funzionario che in ogni capoluogo di provincia disciplina le questioni sindacali.

Il conto del Tesoro al 30 giugno

Il Conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno scorso si presenta con particolare rilievo perchè ci dà la chiusura dell'esercizio finanziario 1926-1927.

Una rapida occhiata alle cifre maggiormente rappresentative dell'andamento dell'Azienda statale fa giungere alle seguenti constatazioni riassuntive che, come il lettore rileverà agevolmente, sono quanto mai soddisfacenti per la solidità del bilancio dello Stato, base fondamentale dell'economia nazionale.

L'avanzo di bilancio si presenta infatti con la cifra di 404.863.486 lire come differenza fra le entrate effettive accertate durante l'esercizio chiuso al 30 giugno scorso in lire 21.336.938.586 e l'ammontare degli impegni di spese effettive assunti per lo stesso periodo di tempo in lire 20.932.075.100. Per potere tracciare un paragone fra l'avanzo effettivo verificatosi durante l'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno del corrente anno e l'esercizio finanziario precedente, occorre però tenere conto delle seguenti due modificazioni di contabilità avvenute nella compilazione del bilancio statale. In seguito alla soppressione della categoria « Costruzione di strade ferrate » le spese relative a questa categoria sono comprese nell'esercizio 1926-1927 fra le spese effettive straordinarie per l'ammontare di lire 250 milioni; in secondo luogo, non è compresa nell'avanzo indicato più sopra la rata di mezzo miliardo passata a riduzione di circolazione bancaria per conto dello Stato. Tenendo conto di queste due partite, si arriva ad un avanzo di lire 1.154.863.486 il quale soltanto è paragonabile contabilmente a quello del precedente esercizio finanziario che si presentava con lire 1.489.341.913. Come si vede, le ripercussioni della rivalutazione della lira sull'andamento del nostro bilancio sono state assorbite con una elasticità che costituisce la prova più confortante e promettente per l'avvenire che si potesse desiderare. Dando un'occhiata agli altri principali capitoli troviamo un miglioramento di circa due miliardi di lire (1.759.162.871,52) nella situazione di Tesoreria dal 30 giugno 1926 al 30 giugno 1927 presentando i debiti di Tesoreria una diminuzione di lire 6.410.873.081,56 ed i crediti di Tesoreria una diminuzione di lire 4.651.710.210,04. A questo riguardo si rileva dunque come il Tesoro abbia avuto larghe disponibilità per estinzioni di debiti pur restando al 30 giugno scorso con una sufficiente consistenza di cassa in L. 1.143.070.972.

Quanto al Debito Pubblico interno l'anno finanziario testè chiuso ci ha dato la cospicua diminuzione di ben 7.634 milioni senza tener conto del consolidamento del debito fluttuante fatto mediante la conversione in Prestito del Littorio.

Per ciò che riguarda infine la circolazione troviamo che durante il mese di giugno 1927 essa ha subìto una ulteriore diminuzione passando da 19.020,9 a 18.965,3 milioni di lire mentre la copertura di riserva metallica ed equiparata è aumentata da 2.824,9 a 2.866,1 milioni di lire che è quanto dire che la copertura di ogni lira carta in circolazione ha subìto un nuovo sensibile miglioramento per il contemporaneo effetto della riduzione della circolazione e dell'aumentata riserva.

Il movimento dei titoli nelle borse italiane

La « Rivista Bancaria » pubblica nel prossimo fascicolo i dati relativi al movimento degli affari nelle Borse dei titoli, elaborati dal prof. Riccardo Bachi, per il mese di giugno.

Le operazioni a termine hanno raggiunto il valore di 1945,1 milioni di cui 219,7 per i titoli a reddito fisso e 1725,4 per le azioni; sia pel primo che pel secondo gruppo si hanno notevoli diminuzioni in confronto col mese di maggio. I titoli per cui il movimento degli affari fu più cospicuo sono: le azioni bancarie (227,9), le automobilistiche (241), le elettriche (97,9), le immobiliari (91,6), la seriche (88,6).

I numeri indici segnano in confronto col maggio, diminuzioni nella quantità del 18 % per l'assieme dei titoli e del 17 % per quelli soli a reddito variabile, del 2,30 % nel prezzo pei titoli a reddito fisso, del 10 % per i titoli a reddito variabile.

Cospicue offerte per la rinascita della Prima Mostra Nazionale del Grano

favore del Comitato organizzatore della Prima Mostra nazionale del Grano, indetta dal Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli fascisti, sotto l'alto patronato del Capo del Governo, l'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie ha stanziato lire diecimila e l'Istituto Nazionale di genetica lire cinquemila.

Dichiarazioni del Principe dello Yemen

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20.

Il giornale *Ke al Siassa* che ha intervistato il principe dello Yemen riferisce che questi, presente l'Incaricato di Affari d'Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La mia visita in Italia costituisce la manifestazione evidente del rafforzamento dei legami di amicizia esistenti, e fa dileguare le ciarle diffuse da chi con menzogne avrebbe voluto turbare questa amicizia. Siamo stati ricevuti dovunque con la maggiore deferenza e i più alti onori. Dal Re all'ultimo italiano che ci hanno accolti in tal modo da sembrarci di essere in patria e tra nostri sudditi. Sono stato lieto di incontrarmi a Genova col Console d'Egitto: 1. perchè ho visto vicino a me un orientale in mezzo alla folla degli stranieri; 2. perchè sono stato felice di constatare che l'Egitto ha raggiunto un altissimo posto che permette ai propri consoli di stare insieme ai consoli delle altre nazioni estere.

Mussolini è uomo unico al mondo. Egli ci ha dimostrato di amare gli arabi e desiderare di portare ovunque la bandiera della pace. Non abbiamo parlato di dettagli circa le relazioni politiche ed economiche: ma siamo rimasti d'accordo di rafforzare il principio del nostro Trattato; cioè lo scambio di relazioni ed interessi senza che tale amicizia menomi la nostra indipendenza, libertà e onore. Dai discorsi scambiati a Roma avrete la prova e la convinzione che la nostra amicizia è amicizia tra popoli liberi. Qualora risultasse utile al mio paese l'Iman non esiterà a nominare rappresentanti ufficiali in Italia ed Egitto. L'assenza di Re Fuad mi ha indotto a rinunciare alla visita in Egitto, che farò alla grande vicina alla prima occasione.

La malattia del Sultano marocchino non desta preoccupazioni

RABAT, 21.

Le voci secondo le quali il Sultano sarebbe gravemente ammalato sembrano esagerate.

Mulay Youssef è effettivamente sofferente ma le alte personalità che lo avvicinano dichiarano che il suo stato attuale non ispira inquietudini.

Inasprimento della vertenza tedesco-belga

BERLINO, 21.

(Morandi). — *Come vi ho telegrafato ieri il Governo tedesco ha immediatamente risposto alla Nota belga con una Nota breve e brusca rilevando come il Governo belga non sia in grado di documentare le accuse riguardanti la Reichswehr.*

Per quanto riguarda i bilanci militari ha dichiarato non essere questi limitati da Versailles e perciò la Germania non è tenuta renderne conto agli alleati.

Il Governo tedesco mantiene quindi le proteste sollevate nella precedente Nota.

Il giornale nazionalista Deutsche Zeitung *commenta che al linguaggio sfacciato di Vandervelde bisogna rispondere rompendo le relazioni diplomatiche e dichiarando decaduto il trattato di Locarno.*

Purtroppo invece il Governo tedesco giudica la questione come ormai liquidata. Ciò non deve essere poichè è stato offeso l'onore della nazione che sa che verrà l'ora in cui verranno pagate le ingiustizie

La "grande Romania„ piange il suo primo Re

BUCAREST, 21.

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato sulla morte del Sovrano: In seguito alla malattia di cui soffriva da tempo il Re e alla bronco polmonite del mese di marzo le condizioni generali del Sovrano sono andate continuamente peggiorando. La inappetenza, l'anemia e la difficoltà della respirazione hanno alterato il funzionamento del cuore, ciò che ha provocato durante la notte del 20 luglio uno stato di collasso in seguito al quale il Re è deceduto alle ore 2,15 nelle braccia di S. M. la Regina, alla presenza del dottore di Corte Namulea e di una suora di Carità. Fino agli ultimi momenti S. M. il Re ha conservato intera la conoscenza ed è spirato senza dolore. Le sue ultime parole rivolte alla Regina che lo sosteneva sono state: Mi sento molto stanco.

Un manifesto alla nazione — Il cordoglio del popolo.

Il Governo, in seguito alla morte del Sovrano, ha diretto il seguente manifesto alla nazione:

« *Romeni, il Primo Re della grande Romania è morto per una crudele malattia, interrompendo prematuramente il più glorioso Regno che ha realizzato il sogno secolare del nostro popolo. Salendo sul trono il Re Ferdinando promise dinanzi alla rappresentanza nazionale che egli sarebbe stato un buon romeno. Il suo Regno ha provato nel modo più completo che egli ha realizzato la promessa fatta. Oggi piangiamo inconsolabili la morte del più grande e del migliore romeno. I romeni non potranno mai dimenticare che non è esistito sacrificio che il Re Ferdinando non abbia fatto per il bene del suo Paese. Incrollabile nella fiducia e nelle decisioni durante la guerra, buono e saggio durante la pace il Re Ferdinando I resterà per sempre il Sovrano fautore del popolo e delle grandi riforme che hanno apportato alla Romania giustizia, potenza e tranquillità. Noi non possiamo rimanere più fermamente fedeli al grande ideale al quale egli consacrò la sua vita che rimanendo fermamente uniti per la tranquillità ed il progresso della Patria. Con incrollabile abnegazione per la dinastia, con rispetto alla costituzione e alle leggi del Paese dobbiamo circondare, con amore e fiducia nei destini del Paese, il Re Michele e consolidare tutte le nostre forze per assicurare un brillante avvenire alla grande Romania che è oggi fieramente provata con la morte del suo grande Re* ».

Il Consiglio di Reggenza

La salma del Re Ferdinando è stata imbalsamata e deposta nel Castello Reale di Pelishor, a Sinaia, su un catafalco ornato di fiori dalla Regina Maria. Oggi, con treno speciale, la salma sarà trasportata a Bucarest ed esposta nella Sala d'oro del Castello di Cotroceni

La tumulazione della salma avrà luogo probabilmente sabato a Curtea ove sono seppelliti anche il Re Carlo e la Regina Elisabetta.

Le formalità previste dalla costituzione per l'insediamento del nuovo Re e del Consiglio di Reggenza sono state compiute alle 16 di ieri dinanzi all'Assemblea Nazionale. Il nuovo Re si è presentato all'Assemblea accompagnato dalla Principessa Madre Elena. I membri del Consiglio di Reggenza hanno prestato giuramento di fedeltà al Re e alla Costituzione.

Tutti i partiti dell'opposizione hanno assistito alla cerimonia.

Nella stessa ora le truppe di tutta la nazione hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo Re.

Alle ore 17 i membri del Consiglio di Reggenza hanno ricevuto al Palazzo di Cotroceni i membri del Governo. Il Presidente del Consiglio Bratianu ha presentato, secondo la consuetudine, le dimissioni del Gabinetto che sono state respinte.

L'apertura del Testamento

Oggi, sarà aperto a Sinaia, alla presenza della Regina Maria e della Famiglia Reale, il testamento del Re Ferdinando che sarà pubblicato nello stesso tempo con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio con la quale il defunto Re afferma di nuovo la sua volontà che sia rispettato completamente l'ordine costituzionale stabilito per la successione al Trono. Tale disposizione è già stata realizzata oggi con l'insediamento del Consiglio di

RE MICHELE

Reggenza e con la prestazione del giuramento e della adesione di tutti i partiti, senza distinzione, al nuovo Re e con l'ordine perfetto che regna in tutto il Paese.

I giornali sono unanimi nel rievocare il Regno del glorioso Re Ferdinando che ha presieduto alla unità di tutti i romeni e alle grandi riforme democratiche consistenti nel fondamento sociale della grande Romania.

Carol desidera partecipare ai funerali

PARIGI, 21.

Il corrispondente parigino dell'« International News Service » si è recato a visitare nella sua villa di Neuilly il principe Carol e gli ha recato l'annuncio della morte del padre.

— Andrete a Bucarest? ha chiesto il giornalista.

— Aspetto la comunicazione dalla mia famiglia, ma certo andrò ai funerali se non me lo negheranno. Credo che mi lasceranno entrare in Rumania.

L'ex principe ha visto giorni fa la sorella ex-regina Elisabetta di Grecia che è passata per Parigi. « Mia sorella, ha detto, aveva notizie della famiglia. Mi ha detto che papà aveva perduto peso ma che si credeva che questo fosse bene. Sono contento che ella abbia potuto vedere il papà prima che morisse ».

Carol non ha manifestato alcun rammarico per essere un semplice ex-principe in esilio mentre potrebbe essere oggi Re di Rumania. Il dolore era semplicemente quello di un figliuolo che ha perduto il padre.

In quel momento la Legazione di Rumania lo ha informato ufficialmente della morte. Con le lacrime agli occhi e la voce tremante, Carol ha detto: « Mi hanno fatto credere sempre che le condizioni di mio padre fossero migliori. Non credendo che il suo stato fosse serio, non sono partito. Pensavo che mio padre mi avrebbe mandato a chiamare appena avesse saputo che le sue condizioni erano realmente disperate ».

Un lato del castello di Sinaia.

Commenti inglesi

LONDRA, 21.

(Engely). — *Non credesi che difficoltà di carattere interno ed estero possano aggravarsi in Romania per ragioni di carattere dinastico.*

La stampa in generale rende omaggio al Re morto rievocandone la fedeltà anche nei momenti più oscuri della guerra ed osserva che la fede del Re si è realizzata in una Romania più grande.

Il lutto alla Corte italiana

S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 15 a partire da ieri 20 luglio, per il decesso di S. M. il Re Ferdinando di Romania.

La notizia al Papa ed un funerale in Vaticano

La notizia della morte di Re Ferdinando di Romania è stata recata in Vaticano al card. Gasparri dal ministro signor Pennescu.

Il Cardinale, dopo avere espresso le più vive condoglianze al Ministro, salì nell'appartamento pontificio per avvertirne Pio XI. Anche il Papa ne rimase sorpreso ed addolorato. Egli si è intrattenuto alcuni istanti, parlando dello svolgimento della malattia del Sovrano e della crisi che ne produsse la morte ha accennato ad alcune particolari doti, ed ai rapporti con la Santa Sede che il defunto Sovrano stabiliva 7 anni or sono, e alla cui Legazione è fin d'allora a capo il ministro Pennescu.

Pio XI era stato anche continuamente informato dal Nunzio Apostolico a Bukarest, mons. Dolci, delle condizioni di salute del Sovrano.

Pio XI dette subito ordini al Cardinale che fossero inviati telegrammi di condoglianze alla Regina ed ad Governo.

E' consuetudine che alla morte dei sovrani cattolici, si celebri in Vaticano un solenne funerale, con l'intervento del Pontefice, dei Cardinali, della Corte, dei Collegi prelatizi, del Corpo diplomatico e del patriziato. Pertanto appartenendo il defunto Sovrano alla Religione cattolica, verrà celebrato un solenne funerale alla Cappella Sistina. Il giorno non è stato ancora stabilito.

Sono parecchi anni che in Vaticano non sono stati più celebrati funerali per sovrani cattolici; gli ultimi, se non erriamo, sono stati quelli per i Sovrani del Portogallo e del Belgio.

Si sarebbe dovuto celebrare per l'imperatore Francesco Giuseppe, ma non ebbe mai luogo. Benedetto XV stimò prudente non farne nulla.

UNA INTERVISTA COL GENERALE NOBILE

L'organizzazione aerea giapponese e le possibilità italiane

L'ultima volta che io m'incontrai con il generale Umberto Nobile ed ebbi con lui un breve colloquio, risale a qualche anno fa. Mi ricevette nello stesso studio dove mi ha ricevuto stamane. Quel giorno egli aveva la mano destra fasciata: ferita. Si ricorderà che durante un volo con il suo piccolo dirigibile « Mr », era stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Jesi. Vi aveva atterrato da solo e senza trovare, a terra, nessun aiuto. Le raffiche del vento minacciavano la piccola aeronave, ed egli aveva compiuto uno sforzo immane per assicurare la sua « più piccola creatura » a un albero. Durante questa manovra, una raffica violenta aveva investita l'aeronave dal basso in alto, sollevandola rapidamente verso il cielo in tempesta. Riuscì a trattenerla quantunque il cavo di canapa scorresse tra le sue mani: lo sfregamento violento l'aveva ferito, ma l'aeronave era salva. Mi raccontava, quel giorno, questa sua avventura aerea: la mano gli doloravа un poco. Stamane ho ritrovato il generale Nobile, dopo moltissimi mesi: dopo la vittoria su l'Artide, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, in Giappone, in Cina e Siberia.

Il dirigibile italiano

— *Desidererei conoscere da lei, signor Generale, qualche particolare sui risultati di collaudo del dirigibile che l'Italia ha ceduto al Giappone.*

— I risultati sono stati ottimi. Come lei sa, si tratta del dirigibile « N 3 » di 8000 mc. di cubatura. Alle prove di velocità esso ha raggiunto i 117 chilometri orari, e marciando a tutta potenza si sarebbero potuti ottenere i 121 chilometri. Ad ogni modo con i suoi 117 chilometri, regolarmente cronometrati dai tecnici giapponesi, l'« N 3 » ha dimostrato di essere uno fra i più veloci dirigibili del mondo, ed il più veloce di quelli finoggi costruiti in Italia.

— *Ha incontrato difficoltà per il montaggio dell'aeronave?*

— No, assolutamente. Per quanto non completamente attrezzati per il montaggio e la costruzione dei dirigibili, i giapponesi hanno coadiuvato brillantemente i tecnici che io avevo portato dall'Italia. Tra questi posso ricordare l'ing. Trojani — che ebbe funzioni di comandante in seconda durante le prove di collaudo — il capo tecnico Cecioni, il mio caro compagno di volo sul Polo, e l'ingegnere Bosa che avevo incontrato a New York e che volle seguirmi in Giappone. Vi erano inoltre tre ottimi operai italiani. Per il resto fui coadiuvato da marinai giapponesi che si dimostrarono all'altezza dei compiti loro affidati.

Piloti, apparecchi, costruzioni

— *Poichè mi dice questo, potrebbe darmi qualche notizia su l'organizzazione aerea giapponese?*

— Posso dirle qualche mia impressione, su ciò che ho visto, su ciò che ho potuto constatare. Prima di tutto, debbo dichiarare che è errata l'opinione di coloro i quali affermano che i « giapponesi » non possono essere degli « aviatori ». Non so capire da quale considerazione fisiologica abbia potuto scaturire questa errata opinione. Al contrario ho visto volare sul campo-scuola di Kasumigaura degli allievi piloti con condizioni atmosferiche difficili e con un vento di 17 metri al secondo. Debbo aggiungere che il Corpo degli aviatori giapponesi è disciplinatissimo e dimostra inoltre un grande entusiasmo al volo ed allo studio di tutte le questioni tecniche che si riferiscono al più leggero, al più pesante, ed ai motori.

L'aeronautica militare giapponese è suddivisa in due servizi aerei: quello per la Marina — che è il più importante — e quello per l'Esercito. L'uno e l'altro servizio dispongono di apparecchi costruiti in Giappone, la cui progettazione è però inglese, per i tipi più antiquati, tedesca per quelli più recenti. Il servizio aereo della Marina dispone di una nave porta-aeroplani di 10.000 tonnellate: di idrovolanti da caccia, da bombardamento e siluranti, di dirigibili di piccola cubatura e di palloni osservatorio. Il servizio aereo dell'Esercito dispone di aeroplani da caccia, da ricognizione e da bombardamento.

Al Corpo degli ingegneri dell'aeronautica — ingegneri che provengono dal Genio navale — è affidato precipuamente il compito di controllare e sorvegliare la produzione degli apparecchi da parte degli arsenali della Marina e dei cantieri privati, di seguire lo sviluppo tecnico e scientifico straniero nel campo aeronautico e di segnalare l'opportunità dell'adozione di questo o quel tipo d'apparecchio. Non esistono ancora progettisti giapponesi, per quanto il Corpo degli ingegneri dell'aeronautica disponga sul campo di Kasumigaura di ottimi impianti scientifici e tecnici tra i quali un tunnel per le prove aerodinamiche. Il servizio tecnico aeronautico giapponese e qualche cantiere privato, sono completamente attrezzati per la costruzione e il montaggio degli apparecchi e di alcuni motori di tipo francese. L'orientamento degli ingegneri giapponesi nel campo delle costruzioni aviatorie e idroaviatorie, è generalmente diretto verso la costruzione metallica. Questo perchè facilita la produzione in serie, grazie all'organizzazione ed agli impianti di cui attualmente dispongono i cantieri statali e privati. Per l'impossibilità di poter addivenire ad una forte produzione di alluminio, gli studi e le ricerche dei tecnici giapponesi sono rivolti verso le leghe di magnesio.

Importanza del problema aeronautico

— *Quale importanza si dà negli ambienti giapponesi, al problema aeronautico?*

— Nelle alte sfere militari e politiche si dà una grande importanza all'aeronautica. Per confermare questo mio asserto le posso dire che uno dei Principi imperiali — fratello dell'attuale Imperatore — il principe Takamatzu sta compiendo un corso di studi aeronautici presso la base di Kasumigaura. Un giorno, mentre attendevo al montaggio delle ultime parti del dirigibile « N 3 » venne a trovarmi al campo, accompagnato dal principe Cicibù che io avevo avuto occasione di conoscere durante una sua visita in Italia allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche. Tanto il servizio aereo della Marina, quanto quello dell'Esercito, sono organizzati superbamente. I servizi aerei giapponesi dispongono di un personale navigante e specializzato ottimo sotto ogni rapporto. I piloti giapponesi, ho potuto osservare, volano con qualunque tempo. Kasumigaura è il centro aeronautico più importante del Giappone. Su questo campo situato in una posizione bellissima dal punto di vista tattico e strategico, sono impiantate le scuole piloti degli apparecchi terrestri e idro, i reparti dirigibili, aeroplani e idrovolanti: magazzini, officine, depositi etc. Oltre a ciò, l'ho già detto, esistono impianti per gli studi e le ricerche scientifiche, tunnel aerodinamico, officine per il montaggio e per la riparazione degli apparecchi e dei motori. Kasumigaura è il cuore pulsante dell'aeronautica giapponese. Durante la mia permanenza su questo campo, ho tenuto un corso di lezioni di pilotaggio ad un gruppo di ufficiali con ottimi risultati pratici. Il Giappone, ho detto dianzi, non dispone ancora di una produzione aeronautica originale. Credo che iniziative italiane tendenti a collocare in quel Paese materiale aeronautico di progettazione e costruzione italiana, potrebbero dare ottimi risultati: specialmente ora che i successi indiscutibili di questi due ultimi anni hanno dimostrato che disponiamo di ottimi tipi di motori e di apparecchi. Ho provata l'impressione che si conosca poco, in quel Paese, il progresso aeronautico raggiunto in questi ultimi anni dall'Italia. Le transvolate di De Pinedo, il successo di De Bernardi, il mio volo sul Polo hanno portato una piccola luce sulla nostra situazione in questo campo.

— *Esistono dei servizi aerei civili in Giappone?* — domando.

— Servizi aerei civili nel senso che lei pensa, non ne esistono, o almeno ne esiste uno molto interessante da Tokio a Osaka. Questo servizio aereo è di un giornale: l'« Asaki », che è il più importante giornale di Tokio. L'« Asaki » pubblica una edizione del mattino a Tokio e una edizione della sera a Osaka. Avviene questo: al mattino parte da Tokio l'apparecchio che trasporta i cartoni per le stereotipie delle pagine che non debbono subire variazioni e i clichés per le altre pagine del giornale. Alla sera ad Osaka c'è un altro giornale « rinfrescato » naturalmente dalle notizie trasmesse nel pomeriggio per via radio. Come vede nel giornalismo giapponese si è pratici all'ennesima potenza!...

Italia e Giappone

— *Mi dica* — gli chiedo — *delle accoglienze che ha avuto a Tokio.*

— Cordiali, affettuose, commoventi.

— *Qualche impressione sul Giappone nei confronti dell'Italia?*

— Il popolo giapponese ama l'Italia: specie in questi tempi in cui tutto il Giappone segue con attenzione e con curiosità le opere del Fascismo e del suo Duce. Mussolini è popolarissimo in tutto il Giappone: specialmente negli ambienti politici e colti. Ho tenuto una conferenza ad un gruppo di studenti sul mio volo polare. Quando feci il nome di Mussolini tutti scattarono in piedi, pieni di entusiasmo. Per dire dell'amicizia e dell'ammirazione che si ha per l'Italia in quel Paese, posso raccontarle un episodio che mi interessa direttamente. Quando feci con il mio dirigibile il primo volo su Tokio, tutti i bimbi delle scuole giapponesi erano adunati per le vie ed agitavano con le piccole mani, in alto delle bandierine di carta: con i colori italiani. Lo spettacolo mi commosse profondamente. Nel cielo della Capitale l'aeronave italiana, raccoglieva da terra il saluto della nuova generazione giapponese. Ebbene questo volo commosse tanto un comune cittadino che all'indomani io mi vidi capitare al campo di Kasumigaura un fattorino con una cassetta di legno: piena di biscotti. Il dono era accompagnato da un biglietto che diceva press'a poco, così: — Mi avete tanto commosso con il vostro volo di ieri, che io non saprei come esprimervi la mia gioia e il mio entusiasmo. Vi mando questi biscotti che sono i migliori che si fabbrichino a Tokio. Mangiateli, pensando che avete suscitato nel cuore di un duro lavoratore il primo entusiasmo della sua vita. Viva l'Italia! L'ufficiale giapponese che mi tradusse il biglietto era commosso anche lui.

NINO CARLASSARE

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Vienna

Per almeno quarantott'ore i cosidetti circoli giornalistici europei hanno offerto il solito spettacolo di neurastenia irresponsabile che distingue il mondo demo-social-liberale europeo.

Si è parlato — niente di meno — di una Rivoluzione a Vienna. Ora, nella gaietta capitale della cosidetta repubblica austriaca, non c'è stata nessuna Rivoluzione, con l'erre maiuscolo e nemmeno con quello minuscolo. Non c'è stata nemmeno una insurrezione o una rivolta. C'è stato un semplice conflitto fra una dimostrazione, di cui nessuno socialista o comunista vuole assumersi la responsabilità, e le forze di polizia statali.

Naturalmente, in un conflitto ci sono stati dei morti e dei feriti. Ma il loro numero è di gran lunga inferiore a quello lanciato dalle agenzie per drammatizzare gli avvenimenti e fare sensazione nell'opinione pubblica. In concreto, per vendere delle copie.

Naturalmente, la sozza stampa antifascista ha trovato modo di mescolare il Fascismo agli incidenti viennesi. Si è parlato di ultimatum di Roma a Vienna. Falso. Si è parlato di concentramenti di truppe al Brennero. Falsissimo.

La verità è che l'Italia ha sin dal principio capito di che si trattava e non si è impressionata affatto. Ha guardato le cose con curiosa tranquillità.

L'Italia fascista non teme di essere infettata dal morbus *bolscevico, come altre nazioni, anche se il focolare di detto* morbus *scoppiasse alle sue frontiere.*

L'Italia fascista non si presta nemmeno a fare la parte di gendarme per conto di terzi. Di quei terzi, che colla loro impotente politica di servilismo verso le demagogie rosse, sono i responsabili dello stato in cui versa buona parte del continente europeo.

Prima sentenza

Un avvenimento assolutamente nuovo non solo nella storia contemporanea, ma nella storia del mondo si è svolto nei giorni scorsi a Roma. La magistratura del Lavoro ha pronunciato la sua prima sentenza per dirimere una controversia sindacale.

Gli organi dello Stato Corporativo — creazione originale e necessaria della Rivoluzione delle Camicie Nere — cominciano a funzionare e funzionano perfettamente.

Quando anche la mentalità degli uomini si sarà adeguata ai nuovi ordinamenti, l'Italia offrirà al mondo l'esempio di una società nazionale armonicamente organizzata, dove lo Stato — colla sua imparziale sovrana giustizia — realizza l'equilibrio di tutti gli interessi, senza urti di categorie, senza dispersione di ricchezze, senza strascico di funesti rancori.

Il giorno in cui la nuova Magistratura del Lavoro ha emanato la sua sentenza resterà memorabile nella storia del Fascismo e in quella della civiltà umana.

Ancora una volta l'Italia — guidata dal Fascismo — indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo.

21 luglio 1921: Sarzana

Ricordiamo, perchè tutti gli Italiani (usi a dimenticare) ricordino, la giornata tremenda.

Disonestà viltà di governi, feroce bestialità di folla, avevan potuto preparare l'episodio più spaventoso, più tragico che la nostra recente storia ricordi.

Adolescenti o uomini, ebbero tutti la stessa sorte feroce: chi impiccato, chi atterrato, straziato, stroncato; chi affogato nella Magra. Diciotto furono identificati, di altri ventiquattro non furono trovati che membra e visceri dispersi!

Ora luttuosa e vergognosa per la Nazione, lorda di fratricidio; ora in cui, anche, poche donne, ebbero cuore di danzare e cantare la loro orrenda bestialità intorno ai corpi straziati di due morti eroi giovinetti!

Oggi che tutto il popolo procede — inquadrato e saldo — per le nuove vie segnate dalla volontà del Duce, noi ricordiamo questa pagina di strazio e di sacrificio perchè la luce di quel martirio illumini l'anima di ogni fascista e faccia sentire agli Italiani tutti che la potenza e la serenità di oggi è nata da una lotta condotta con dolore ed ardore.

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio del Partito è convocato per lunedì 25 corrente, alle ore 11, presso l'Ufficio del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Dati di fatto

Dal giornale *Il Sole*, di ieri 19 luglio, seconda pagina, ultima colonna:

« *Milano, 18. - Borsa Cereali. — Rialzo generale su tutti gli articoli trattati: sul grano in simpatia coll'America; sul granoturco in simpatia con l'andamento mondiale e con i fabbisogni del nostro consumo; sui risi a causa di coperture. Dopo borsa sempre fermo* ».

Queste notizie dimostrano che taluni disfattisti — i quali generalizzavano a scopo di panico le prime vendite di qualche partita di grani precoci — meriterebbero il confino. Il grano si avvia a prezzi normali, del che ci compiacciamo dal punto di vista della battaglia del grano.

Occorre però che gli italiani si abituino al senso delle proporzioni, a distinguere fra difficoltà e disastro, a non confondere la brezza — putacaso — del lago di Nemi con la tempesta dell'Oceano.

La Marina

Tutta Roma si è recata a visitare le navi della Regia Marina, ancorate nel mare che fu e tornerà di Roma. Tutto il popolo ha onorato i suoi marinai, altazioni e disciplinati. Tutto il popolo ha compreso il significato di questa periodica « sagra del mare » inaugurata da Mussolini nel 1925.

Bene ha fatto la Federazione dell'Urbe a organizzare il ricevimento fascista di sabato sera. Come con le altre forze armate, i rapporti fra il Partito del Regime e la Marina, furono sempre e dovunque cordiali, inspirati da reciproca simpatia.

I marinai che viaggiano sanno la differenza che passa fra l'Italia di Cagoia e l'Italia di Mussolini.

Bimbi al mare

L'appello del Duce ha trovato pronta, magnifica risposta.

Centoquarantamila bimbi poveri e gracili hanno trovato ospitalità nelle colonie marine e montane.

Altri quarantamila nelle colonie elioterapiche e fluviali.

L'Opera Maternità e Infanzia, i Fasci maschili e femminili, in una gara magnifica di ardore, hanno saputo superare con mezzi modesti, difficoltà enormi, grazie all'aiuto del Governo, della Croce Rossa, e delle opere varie di assistenza.

La lotta per la sanità della razza è in pieno sviluppo e darà i suoi immediati, benefici frutti.

Alla fine dell'estate, circa trecentomila figli di operai e di modesti impiegati torneranno alle famiglie col corpo risanato e irrobustito, e con l'animo sorridente per le ore buone e liete vissute.

Nessun regime, in nessuna parte del mondo, mai si occupò dell'infanzia con tanta amorosa solerzia: oggi, per la prima volta, i bimbi d'Italia hanno, pel Fascismo, dalla Nazione tutta, una materna carezza.

Patti di lavoro

Da ogni provincia giungono quotidiane segnalazioni di patti di lavoro conclusi — sotto gli auspici del Partito — tra le varie organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori.

Anche là dove fino a ieri era stata ritenuta impossibile una disciplina corporativa ed una pratica collaborazionistica fra le classi la nuova atmosfera creata dal Fascismo ha consentito la precisa determinazione dei rapporti e dei contratti collettivi di lavoro. Tali patti sono fissati secondo gli indirizzi della *Carta del Lavoro*, foggiati quindi secondo lo spirito nuovo.

Tra i molti patti riteniamo opportuno rilevare i tredici concordati agricoli stabiliti nelle provincie di Siracusa, Girgenti, Caltanissetta, Palermo, e quelli pattuiti sotto la direzione dell'on. Farinacci in provincia di Cremona.

Il Segretario Federale di Cremona ha dato notizia della conclusione dei contratti collettivi di lavoro a S. E. il Segretario Generale del Partito col seguente telegramma:

« *A S. E. l'on. Turati: Sotto la mia presidenza sono stati stipulati tutti i patti di lavoro con soddisfazione delle parti. Saluti — Farinacci* ».

Intanto se si pensa che pochi anni or sono intorno ad ogni patto di lavoro si accendeva una sterile battaglia che durava per mesi e interrompeva ogni attività produttiva, tutto ciò che oggi avviene ha veramente del prodigioso.

La Rivoluzione compiuta dal Fascismo è soprattutto in questa disciplina ed armonia degli sforzi.

L'archivio storico della Dalmazia

Esce in fascicoli mensili un completo studio sulle finitime genti e cose della Dalmazia che non sono oggi d'Italia.

Ciò è amorosa opera del camerata senatore Antonio Cippico.

« L'Archivio Storico della Dalmazia » ha il nobilissimo programma di mantenere sempre vivo in Italia l'interesse per il problema dalmatico mettendo a disposizione degli studiosi un importante materiale, raro e inedito, atto a far conoscere la Dalmazia annessa da Augusto all'Impero Romano, dai Dogi alla Repubblica di Venezia e da Napoleone I al Regno d'Italia.

I fascisti accolgano e diffondano quest'opera che si presenta egregia.

Opere

Dopo diciotto mesi di arduo incessante lavoro Matera, da secoli assetata, per la provvidenza amorosa del Governo Nazionale, ha avuto il suo acquedotto.

Come espressione sintetica dei sensi di quella popolazione riportiamo il telegramma di omaggio, ieri inviato al Duce, dal Podestà locale:

« *Nel momento in cui acqua benefica del Sele zampilla dalla nostra fontana, questo popolo che l'abbandono dei passati Governi rese assetato nel corpo e nell'anima, rivolge esultando grato pensiero E. V. alla cui volontà devesi rapido compimento opera e benedice nella fatica, nell'amore e nel dolore il Duce magnifico che come destino invincibile ed eterno è artefice della nuova grande Italia.* »

Titoli d'onore

Il Podestà di Magenta gr. uff. avv. Giuseppe Brocca, a ricordo del suo insediamento ha donato la cospicua somma di L. 100 mila in titoli del Prestito del Littorio, alla locale Congregazione di Carità con la specifica destinazione di costituire una rendita annua a favore degli Orfani di guerra e degli Invalidi e Mutilati di guerra.

Il popolo di Pieranonio (Perugia), guidato dal Segretario politico di quella Sezione, facendo fronte alle necessarie spese con mezzi propri e lavorando nei giorni festivi, ha gettato le fondamenta della sua Casa del Fascio.

L'alleanza del Libro

E' stata costituita a Milano l'Alleanza Nazionale del Libro, organismo a cui sarà possibile di sviluppare con metodo e continuità l'azione iniziata il 15 maggio scorso con la « Festa del libro ».

L'Alleanza Nazionale ha per iscopo di estendere il campo di diffusione in tutto il territorio nazionale promuovendo e favorendo la formazione di nuovi centri ed organi di propaganda del Libro.

Epurazione e selezione

FORLI': Tassinari Luigi.

PISA: Oratelo Barone Umberto — Cecarelli Aurelio — Citti Galliano — Puranti Alfonso — Scarnabelli Pilade — Sini Ages — Serani Gino — Innocenti Brindisio — Saffi Pindalo — Del Franco Pilade — Camilli Alberto — Farnesi Ferruccio — Signorini Labia — Gini Umberto — Ninetti Silvio — Monti Carlo — Bertino Pietro — Michelotti Ugo — Domenicis Rinaldo — Fabbri Noè — Lomi Alessio — Rovini Umberto — Malloggi Alfredo — Baronti Angelo — Baronti Augusto — Luci Pietro — Massimo Primo — Possenti Luigi — Soberri Emanuele — Baronti Pietro di Alberto — Moroni Giuseppe — Landucci Ovidio — Pagni Agostino — Farretti Tosello — Bertocchi Anacleto — Bertocchi Giuseppe — Mangani Stello — Giannotti Ilio — Meliani Agrimaldo — Rubieri Arnaldo — Piccardini Alessandro — Biasei Umberto — Niani Enrico — Carnesecchi Guido — Marchesini Enrico — Bertelli Silvio — Meini Pietro.

SAVONA: Basso Michele — Albesano Cesare — Avogadro Gian Giacomo — Basso Luigi — Gambeta Aldo — Mezzano Michelino — Pescetto Uncrio — Sardi Giuseppe — Tanari Alfredo — Venturino Angelo — Tacchini Umberto — Pertusio Andrea — Rinaldi Rinaldo — Pupillo Francesco — La Viol Achille — Brilla Luigi — Pellicani Giuseppe — Traverso Giulio — Grosso Giuseppe — Repetto Giuseppe — Bosio Giandomenico — Colantuoni Lucio — Badinella Giuseppe — Fossini Vincenzo — Serafini Benvenuto.

SIENA: Bardi Annibale.

SIRACUSA: Agosta Giuseppe — dott. Sipione Emanuele — Simone Severino — cav. Sipione Filippo — Arancio Ottavio — Spadola Luigi — Mangiafico Gaetano — Mangiafico Antonio — Gallitto Gaetano.

TERNI: Ciucci Faurino — Eustacchi Francesco — Bianchini Riccardo Riccardi.

TORINO: Splasichino Giuseppe — Chinnici Giuseppe — Guglierminetti Domenico — Ricchiardi Oreste — Ganta Aldo — Beria Bartolomeo.

TRENTO: Bertoldi Antonio.

TREVISO: De Bertoli Alfonso.

UDINE: Vescovi Antonio — Sartori Luigi — Belgi Luigi — Pillinini Luigi — Casasola Armando — De Nadai Mario — Modolo Abramo — Molinari Luciano — Moras Alberto — Piccinin Giovanni — Piccinin Leopoldo — Rossi Angelo — Rossi Giovanni — Balliana Luigi — Bellavitis Ezio — Camillotti Camillo — Camillotti Amedeo — Piovesana Guido — Mattioli Giovanni.

VENEZIA: D'Este Antonio — D'Este Giovanni.

VICENZA: Baroni Giuseppe — Fochesato Severino — Barbieri Riccardo — Pegato Antonio — Necari Giovanni.

TRAPANI: Cusenza Giacomo — Ferlito Gaspare — Manno Giovanni — Mastara Giuseppe — Puma Paolo — Puma Stefano — Todaro Andrea — Scuderi Paolo — Martinico Vito — Franco Giovambattista — Pagato Antonio — Puma Salvatore — Colomba Giuseppe — Guilotta Sebastiano — Naso Antonino — Pagoto Isidoro — Pagoto Giuseppe — Pagoto Antonino — Cicala Paolo — Fontana Vito — Vario Giovanni — Cusenza Salvatore — Silvestri Giuseppe — Silvestro Antonino — Tranchida Giuseppe — Candela Pietro — Avena Nicolò — Candela Vincenzo — Fontana Pietro — Pampalone Giuseppe — Agnelli Paolo — Catalano Giovanni — Madonia Antonio — Milana Andrea — Massa Michele — Mazzarese Carlo — Piazza Stefano — Vultaggio Ignazio.

IN MARGINE

Documenti della "verità,, giornalistica

Questa fotografia giuntaci oggi porta la scritta: il « demolito Palazzo di giustizia di Vienna ». Ed invece il palazzo si mostra intatto; solo, attraverso la porta d'ingresso traccie di qualche maceria e, a sinistra di chi guarda, bruciata la cupola di legno.

Quest'altra fotografia è delle terribili « barricate » di fronte al Palazzo di giustizia. Difficilmente si può imaginare un ingombro più modesto e più tranquillo. Come si vede, la terribile rivoluzione, annunziata dai giornali, è stata cosa assai ridicola, degna in tutto della maggior ditta fifaiola che sia mai esistita al mondo, e cioè la Seconda Internazionale dei Vandervelde, dei Jouhaux, dei Bauer, Adler e compagni.

Parata socialista ai funerali delle vittime dei moti viennesi

VIENNA, 21.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali delle vittime rimaste uccise nei giorni di venerdì e di sabato. I 57 feretri coperti di fiori e di ghirlande sono stati allineati sul piazzale sito tra il cimitero centrale e il crematorio. Dietro i feretri hanno preso posto gli alfieri del « Republikanischer Schutzbund » col vessilli. Dopo il canto del corale funebre e di una canzone, il Consigliere comunale Speiser in rappresentanza del Borgomastro Seitz, assente per malattia, ha tenuto un discorso in cui ha espresso ai famigliari delle vittime le profonde condoglianze del Municipio ed ha promesso che questo si occuperà con tutte le sue forze delle famiglie stesse ed ha porto poi l'estremo saluto alle vittime.

Il deputato Ellenbogen ha portato l'ultimo saluto del partito socialdemocratico e quindi ha preso la parola il comunista Koplenik.

Il dott. Federico Adler, a nome dei socialdemocratici della Germania, dell'organizzazione « Nero, rosso, oro », dei socialisti francesi e di quelli cecoslovacchi, come pure della seconda Internazionale, ha espresso le sue più sentite condoglianze. Dopo il canto della canzone *Lavoro* i feretri, accompagnati dai famigliari, vennero tumulati. La cerimonia si è svolta senza incidenti.

Ieri sono spirati 12 feriti gravi. Il numero dei morti ammonta ora a 89.

La R. Legazione d'Italia a Vienna telegrafa che non risulta esservi state vittime tra i nostri connazionali colà residenti durante i recenti tumulti svoltisi nella capitale austriaca.

La Dieta stiriana chiede severi provvedimenti

GRAZ, 21.

Nella seduta di ieri della Dieta Stiriana i rappresentanti dei partiti hanno fatto alcune dichiarazioni sui fatti avvenuti a Vienna. Il presidente, in segno di protesta per questi fatti e per deplorarne le vittime innocenti, ha chiesto la sospensione della seduta che è stata rinviata a lunedì prossimo. In questa seduta saranno discussi gli avvenimenti viennesi. I deputati pangermanisti hanno presentato una richiesta nella quale si dice: « Corrisponde alla opinione unanime della popolazione retta ed onesta del nostro paese di rendere impossibile una volta per sempre il ripetersi di tali avvenimenti. La Dieta voglia esortare il Governo centrale ad emanare un decreto per la sicurezza della Repubblica nel quale si minaccino con gravi sanzioni i casi di sciopero degli opifici che sono vitali per lo Stato e metta il Governo in posizione tale di poter evitare attentati di qualsiasi specie contro la sicurezza dello Stato ».

Leggete NOI E IL MONDO

L'ultimo confronto a Collegno
Molte speranze ma nessun risultato

TORINO, 21. — L'annunziato confronto dell'uomo di Collegno col soldato del genio Carlo Bruneri che come si ricorderà affermava di poter facilmente riconoscere suo zio Mario Bruneri da alcuni segni caratteristici, ha avuto luogo, ma al contrario di quanto si sperava si può dire che le cose sono rimaste al punto in cui erano.

Abbiamo già detto che i segni ai quali alludeva Carlo Bruneri consistevano in due macchie lentigginose, che lo zio tipografo recava una sotto il collo e l'altra al cavo ascellare destro, ed in una cicatrice al piede ultima traccia di una ferita riportata dal suo congiunto in sua presenza nel 1925 durante una passeggiata in Valsalice, urtando contro un pezzo di vetro.

Orbene: all'uomo di Collegno è stata riscontrata un'unica macchia la quale trovasi bensì sul collo, ma non presenta aspetto lentigginoso, e di cicatrice al piede non v'ha l'ombra.

Ciò nondimeno il soldato avrebbe affermato di aver riconosciuto perfettamente lo zio Mario nell'enigma vivente del Manicomio. E fin qui il confronto rivestirebbe senza dubbio una certa importanza. Ma, a diminuire tale importanza è venuta l'affermazione al pari recisa dell'uomo senza nome il quale seguendo il visitatore dichiarò di non sapere chi egli fosse e di non averlo mai veduto.

Concludendo possiamo anche aggiungere che questa nuova prova ha causato una nuova amarezza all'amnesiaco. E ci spieghiamo. Quando il soldato Bruneri fu messo in presenza del ricoverato, onde egli potesse constatare l'esistenza o no della famosa macchia al collo si è dovuto parzialmente radere la barba ormai rinata allo sconosciuto quale si è sottomesso all'operazione compiuta da un infermiere assai di malavoglia ed esclamando con un sospiro di noia e di rammarico insieme: « Oh! questa barba! »

Un barbaro delitto a Castelforte
Un cadavere decapitato in una casa diruta

NAPOLI, 21. — Un orribile delitto è stato scoperto stamani nel Comune di Castelforte ove alcuni contadini in una casetta diruta hanno rinvenuto il cadavere di un individuo crivellato da colpi di scure e decapitato.

La testa completamente staccata dal busto giaceva a breve distanza. Il cadavere è stato identificato per quello dell'operaio Luigi Dicola ammogliato, e con figli. La moglie ha dichiarato che spesso il Dicola non rincasava la notte. Pare che egli avesse contratta una relazione amorosa con tale Giuseppina Luongo e che l'efferato delitto sia dovuto a tale causale.

Il fuoco devasta a Finalmarina
tre padiglioni dei cantieri Piaggio

GENOVA, 21. — Giunge notizia da Finalmarina di un violento incendio scoppiato ieri sera nei cantieri della ditta Piaggio per la costruzione e riparazione dei vagoni ferroviari e per la costruzione di idroplani. Questi cantieri, come è noto si trovano a Nord di Finalmarina, subito dopo le ultime case e sono divisi in due dalla strada provinciale che porta a Nizza. La parte situata vicino al mare riguarda il reparto per la costruzione di idroplani, mentre nella parte Nord sono installati gli impianti per la costruzione dei vagoni ferroviari e le officine per la lavorazione dei legnami, i laboratori meccanici, gli essicatori ed i magazzini. E' appunto in questa parte del cantiere che l'incendio si è sviluppato.

Dato l'allarme tutto il paese si mobilitava per l'opportuna opera di spegnimento. Subito furono messe in azione tutte le pompe dei locali pompieri i quali furono coadiuvati dai dirigenti della Ditta, dai capi operai nonchè da moltissimi volenterosi cittadini. Contemporaneamente da parte delle autorità veniva richiesta telegraficamente l'opera dei vigili del fuoco dalla vicina Savona, di Albenga ed anche di Genova, temendosi che le fiamme potessero attaccare anche gli altri reparti del grandioso stabilimento e quindi propagarsi al paese.

Fortunatamente questa maggiore iattura potè essere risparmiata.

Secondo il Direttore del Cantiere l'incendio si sarebbe sviluppato nella camera « calda », cioè nel reparto dove vengono portate ad essiccare le parti in legno verniciate. L'incendio sarebbe stato causato dalla combustione di alcuni stoppacci di canapa unti di olio e di altre materie infiammabili. Il fuoco sviluppatosi in questo ambiente ove si trovavano delle materie infiammabili, assumeva in breve proporzioni allarmanti e si comunicava al padiglione adibito a magazzino delle vernici e pitture nel quale si trovavano depositate una cinquantina di botti di acqua ragia e di benzina. Questi recipienti, in seguito all'alta temperatura prodotta dall'incendio, ad uno ad uno scoppiavano lanciando per ogni dove ed a molta distanza il liquido incandescente. Fu in seguito a ciò che il fuoco si comunicò più tardi al magazzino attrezzi che andò completamente distrutto.

Alle ore ventiquattro, l'incendio, che si era sviluppato verso le venti, per quanto in proporzioni alquanto minori, continuava la sua opera distruttrice.

Non è ancora possibile precisare i danni, ma essi sono ingentissimi. Basta considerare che sono andati distrutti 10 vagoni completamente ultimati, i quali dovevano essere consegnati domani; 8 vagoni quasi interamente costruiti, una grandissima quantità di materiali greggi e lavorati, nonchè tre padiglioni del grandissimo cantiere.

Fu una vera fortuna che l'assenza completa del vento non facilitò il propagarsi dell'incendio negli altri venticinque padiglioni.

La Ditta è assicurata presso una Compagnia di Genova.

Durante l'opera di spegnimento rimasero feriti leggermente due operai.

Un merci che precipita nell'Adige
Un ferroviere morto e due feriti

TRENTO, 21. — Alle sei di stamane un treno merci carico di frutta e legumi per la Germania partito da questa stazione e diretto precisamente a Bolzano, giunto al ponte sull'Adige dove è una sola linea di corsa si instradò in velocità sopra un binario tronco da cui la locomotiva ed il bagagliaio precipitavano dalla scarpata andando a finire nel fiume e cagionando il deviamento di alcuni carri susseguenti.

Ad accrescere la confusione ed il panico del personale viaggiante, la caldaia della macchina al contatto dell'acqua scoppiava con orrendo fragore.

Disgraziatamente il macchinista Francesco Malca da Taranto veniva estratto cadavere orribilmente mutilato. Il fuochista invece, tal G. B. Brunelli da Verona, pur essendo rimasto ferito in modo assai grave riportando inoltre frattura di una gamba riuscì da solo a saltare nel fiume donde fu tratto da un milite ferroviario accorso prontamente sul luogo del disastro.

Alcune ferite riportava anche il capo treno Antonio Vittore che trovavasi nel bagagliaio.

Sul posto si sono recati il Questore ed altre autorità di Trento carabinieri e militi.

I danni finora accertati si fanno ascendere a circa un milione.

E' stata subito iniziata una inchiesta, ma sembra che il disastro debba attribuirsi al fatto che il macchinista del merci non abbia scorto il segnale di via chiusa regolarmente manovrato alla stazione di Ora.

Il grave incidente ha interrotto per tre ore la circolazione ferroviaria.

Le feste di Livorno alla Squadra

LIVORNO, 21. — I marinai e gli ufficiali della flotta che è ancorata in questo porto sono fatti segno a entusiastiche accoglienze da parte della popolazione.

L'ammiraglio Nicastro sbarcato dalla nave ammiraglia con il suo Stato Maggiore, dopo una breve fermata all'Accademia Navale si è recato dal Podestà, dal Prefetto e dal Comandante la Divisione che la sera prima erano saliti a bordo della « Cavour » per porgere il saluto della città all'Armata.

Si organizzano grandiosi festeggiamenti. Nel pomeriggio di ieri alle ore 15, per iniziativa della Federazione Fascista al Campo sportivo di Villa Chayes si è svolta una grande riunione polisportiva riservata ai marinai ai quali è stato servito un rinfresco offerto dal Comune.

In serata poi nei locali della Skating Club ha avuto luogo un grande ricevimento danzante in onore degli stati maggiori delle navi dell'Armata. Vi hanno partecipato l'Ammiraglio Nicastro con tutti gli ufficiali fra i quali si notavano S. A. R. il Duca di Ancona e gli ammiragli Belleni e Bonagli.

Le varie unità della flotta lasceranno le acque di Livorno nella prossima settimana.

Spinosa questione atesina risolta dall'on. Giarratana

BOLZANO, 21. — Grazie al personale intervento dell'on. Giarratana, Commissario straordinario del Fascio dell'Alto Adige, è stata risolta una scabrosa questione che da lunghi anni si trascinava senza la possibilità di trovare una via di uscita. E' questa la concessione della pensione ai maestri alloglotti dispensati dal servizio per scarsa conoscenza della lingua italiana. Nessuna delle vigenti disposizioni in materia di quiescenza era estensibile ai maestri suddetti, e pertanto, occorreva promuovere uno speciale ordinamento legislativo. L'on. Giarratana ricevette ieri comunicazione dal Ministro delle finanze che questo Ministero ha consentito alla proposta fatta in merito dal Ministero della P. I. e che il provvedimento verrà quanto prima pubblicato dal suo testo definitivo.

La Cassa di Risparmio lombarda dà 100.000 lire all'Opera Balilla

MILANO, 21. — Per iniziativa del suo presidente on. De Capitani d'Arzago la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nella sua prossima seduta delibererà di stanziare la somma di lire 100 mila a favore dell'Opera Nazionale Balilla da distribuire alle nuove provincie appartenenti alla sua giurisdizione. Lo stanziamento è per l'anno in corso.

Al Comitato provinciale di Milano la Cassa di Risparmio ha assegnato la somma di lire 20 mila pure per il 1927.

I ricorsi per i fitti a Milano
saliti a tutt'oggi a 13.377

MILANO, 21. — Nella giornata di ieri il numero dei ricorsi di inquilini al pretore è salito a 13.377. L'afflusso dei ricorrenti non accenna a diminuire e si prevede che il disbrigo delle pratiche durerà a lungo. Il pretore ha diramato una circolare in cui invita i proprietari a venire incontro agli inquilini nella definizione amichevole delle vertenze, e invita d'altra parte gli inquilini a non fare inutili ricorsi per pretese non conformi alla legge.

Il Consiglio prov. di Modena sciolto

MODENA, 21. — Il Consiglio provinciale è stato sciolto e l'amministrazione della provincia è stata affidata a una Commissione straordinaria presieduta dall'on. Vicini e della quale fanno parte il comm. Rebucci, il comm. Ghibellini, il cav. Setti, il deputato on. Fausto Bianchi, il comm. Arangio Ruiz e l'ing. Costantini.

MELPOMENE BOLSCEVICA

I capi avvenimenti che si sono svolti in Russia di nuovo hanno attirato l'attenzione di tutto il mondo su questo misterioso paese. Come succede laggiù? Come vivono tutti quei milioni di russi? Ma non si sa con precisione.

In Europa occidentale conoscono troppo poco la vita russa, conoscono poco la letteratura russa di oggi, la musica russa, la pittura, il teatro, e tutto ciò in cui si fa sentire la mistica e strana anima russa. Il fascino slavo inventato dai latini ora è degenerato ed è rifugiato nei « varietè » e non interessa più nessuno. E' giunto il momento che occorre dire qualche cosa di serio e di non conosciuto.

Ora vorrei in poche parole dare un'accenno della vita teatrale russa e in particolare della stagione che si è chiusa testè.

Mai la stagione teatrale a Mosca e a Leningrado fu così interessante come quest'anno. Grandi successi, grandi incassi, teatri sempre pieni, e.... grandi discussioni. Per le commedie che ebbero un clamoroso successo come « I giorni della famiglia Turbin » nel « Teatro d'arte » oppure « Liubov Iarovaia » nel teatro « Piccolo dello Stato » ed altri bisognava prenotare i posti due, tre settimane prima ed il pubblico volentieri pagava ai bagarini 50 o 60 rubli per una poltrona vale a dire 600 o 700 lire italiane!

Sia per l'opera che per l'operetta e per la prosa le novità rappresentate hanno avuto un discreto successo suscitando sempre grandi discussioni. Nel mondo lirico desta grande interesse lo « studio musicale del Teatro d'arte » (lo studio vale a dire un piccolo teatro sperimentale) fondato dai Stanislavski e Nemirovich Dancenko. I direttori del teatro d'arte volevano rivoluzionare l'arte lirica come già hanno rivoluzionato l'arte drammatica. Il cantante in questo studio deve essere prima di tutto l'attore deve sentire la sua parte e cantando trovare il modo di esprimere il sentimento del suo eroe. Il teatro ha fatto una speciale riduzione di « Carmen », intitolata « Carmencita e soldato », ha messo in scena « Lisistrata » di Aristofane con la musica di Glier, ecc. le recite straordinarie di questo teatro a Berlino e a New York ebbero uno straordinario successo. Ora in Russia lo Stanislavski continua da solo a guidare il teatro perchè il Nemirovich-Dancenko è rimasto in America invitato da una grande società cinematografica a Hollyvood come consulente artistico.

Due opere italiane: « Il matrimonio segreto » di Cimarosa e la « Bohème » di Puccini, costituirono le ultime novità dello studio musicale. Lo Stanislavsky ha un po' cambiato il libretto della *Bohème*. Però egli in una intervista ha fatto presente che la musica di Puccini è rimasta intatta.

« Puccini — ha detto lo Stanislavsky è stato non solo un musicista, ma anche un grandissimo direttore artistico. Egli sentiva in modo straordinario le posizioni sceniche. Nelle sue opere la parola è sempre unita con la musica organicamente. Puccini è stato un uomo profondamente teatrale e questo è molto importante ».

Il secondo atto della *Bohème* è stato dallo Stanislavsky ridotto all'interno di un caffè in cui il coro sta intorno ai tavoli. Poi siccome lo Stanislavsky considera la vita bohèmienne come un fenomeno eterno, egli ha dato alla messa in scena una impronta contemporanea.

La *Bohème* messa in scena in questo modo ha acquistato — dicono i critici — un particolare potere di intima commozione.

La musica italiana anche in quest'anno occupa uno dei primi posti nel repertorio russo. A Leningrado hanno messo in scena con grande lusso il « Ballo in maschera » di Verdi; però quest'opera fu scelta perchè l'argomento è impostato sul « regicidio ». Molti teatri di opere hanno rappresentato « Turandot » di Puccini.

Tutti e due i grandi teatri d'opera « Il Grande » di Mosca e « Mariinski » di Leningrado hanno rappresentato l'opera di Prokofieff « L'amore per tre melarance »; il compositore presente alla *première* di Leningrado è stato molto festeggiato.

Al grande teatro di Mosca ultimamente è stata rappresentata una nuova opera russa « Ivan soldato » una fiaba stilizzata di Koromareff messa in scena con grande gusto.

Anche in operetta dove prima regnavano il Lehar e il Kalmann ed altri maestri stranieri, ora stanno prendendo il sopravvento le « produzioni nazionali ». L'operetta russa « I fidanzati » ha avuto il maggiore successo e continua ad essere rappresentata seralmente.

E' interessante segnalare che a Mosca durante un congresso teatrale si è molto discusso sull'importanza degli spettacoli lirici e di operetta nei riguardi dello stato proletariato moderno. Questo problema è stato anche studiato dall'alto Consiglio scientifico statale. I congressisti hanno riconosciuto che l'opera, i balli ed anche le operette devono essere conservate ed appoggiate dallo Stato. L'opera e i balli, ha detto il Commissario per l'Istruzione Pubblica, Lunaciarski, rappresentano la più alta forma del teatro sintetico con un *pathos* romantico e sociale che nell'avvenire devono trasformarsi in grandiose feste con la partecipazione delle masse operaie. L'operetta può essere utile perchè fa sentire la gioia della vita e perchè può essere sfruttata come arma satirica contro i piccoli borghesi. Si è stabilito quindi di proteggere largamente i tentativi di creazione di opere e operette nuove corrispondenti allo spirito rivoluzionario, ma è stato deciso anche per il momento di formare il repertorio con la produzione vecchia russa e straniera, vale a dire... borghese. Per ciò che concerne l'operetta il congresso ha raccomandato di attenersi ai suoi classici come Offenbach, Lecoque, gli Strauss e combattere la produzione dei mestieranti moderni come Lehar. Il congresso inoltre ha stabilito di istituire a Mosca una scuola di stato per l'operetta.

A Mosca e a Leningrado esistono più di trenta teatri drammatici di cui la maggior parte è sovvenzionata dal Governo; ciò dimostra l'enorme importanza attribuita ai teatri dai Soviet.

Fra le novità drammatiche non ebbe un grande successo l'ultimo dramma del commissario Lunaciarski « Il velluto e gli stracci » scritto in collaborazione con il notorio scrittore tedesco Stucchen autore di molti drammi romantici come: « Havan », « Lancellote », ecc. La figura centrale del dramma è il pittore fiammingo Van Bruyer, allievo di Francesco Halls.

Gli autori hanno voluto farne una figura romantica una specie di Kean truccato da Amleto al bivio tra la passione per la lussuosa vita dei ricchi e la grande pietà per i poveri, oppressi. Ma il dramma non ha persuaso il pubblico e riscosse un tiepido successo.

Un vero trionfo ha avuto nel teatro d'arte il dramma dello scrittore Bulgakoff « I giorni della famiglia Turbin », l'autore ha tratto l'argomento del suo lavoro dal romanzo proprio « La guardia bianca » scritto precedentemente. La censura ha proibito il romanzo e ha fatto molti ostacoli per impedire la rappresentazione del dramma, ma la direzione del Teatro d'Arte è riuscita a salvare il lavoro ottenendo così un successo veramente significativo. Infatti per la prima volta nella Russia dei Soviet sono comparsi gli ufficiali bianchi, partigiani dello Czar, gli intellettuali, gli studenti resi umanamente, secondo le morbide tonalità di Cekoff.

« I giorni della famiglia Turbin », hanno provocato aspre discussioni, i bolscevici ortodossi avevano chiesto che il dramma fosse proibito. La censura però si è limitata a tagliare molte scene, ha obbligato gli attori che rappresentavano gli ufficiali bianchi a bere molta « vodca » per apparire dinanzi al pubblico in uno stato di miseranda ubbriachezza ed ha proibito di pronunziare il nome dello Czar.

Il Governo dei Soviet ha avuto paura di andare contro un successo così popolare e il dramma è rimasto nel repertorio. Il Lunaciarski stesso ha difeso la commedia dicendo che il teatro deve rappresentare tutta la vita

Fra i lavori rivoluzionari ebbero il successo il dramma « Liubov Iaravaia » di Treneff scritto con criteri artistici senza l'odio contro borghesi e bianchi in cui la protagonista, una maestra, persuade il marito ufficiale della guardia dello Czar a diventare bolscevico, ed un'altra commedia « La fine della città Krivorilsk ». Però il pubblico nuovo si interessa più delle commedie vecchie borghesi e il Lunaciarskj stesso ha riconosciuto che le masse di operai non sono attratte dal teatro a tinta bolscevica e affollano le sale di quei teatri in cui si rappresentano le vecchie commedie godendo molto delle scene dove appaiono le signore in decolletè e gli uomini in frak.

Il Tairof nel suo teatro « Camerni » ha presentato un lavoro dello scrittore americano O-Neil « L'amore sotto gli olmi », l'opera comica « La notte e il giorno » di Lecoque e « Antigone » dello scrittore tedesco Nasenklever un'« Antigone » moderna, molto democratizzata. Gli studi (i piccoli teatri sperimentali) del Teatro d'Arte hanno interpretato « Orestiade » di Eschilo e « La signora Kobalt » di Calderon.

Del repertorio straniero questo anno ha primeggiato Giulio Romain. Parecchi teatri hanno rappresentato il suo « Truhadech » fra i quali persino il teatro ebraico dello stato dove si è fatto molto applaudire un grande attore Mihoels. Si può dire che le commedie borghesi quest'anno hanno preso un decisivo sopravvento sui drammi rivoluzionari: « Madame Sans Gène », « Il mio curato fra i ricchi », « Cine romanzo » di Kaiser, « I lupi », di Toulouse, ecco il repertorio dei teatri di Mosca. Del repertorio russo sono tornati sul palcoscenico i lavori di Andreieff, di Beliaeff, di Arzibasceff prima dichiarati « contro-rivoluzionari ».

Sono stati molto affollati anche gli innumerevoli piccoli teatri di satira, di improvvisazione e il circo equestre che è anche gestito dallo Stato. Sono stati accolti con entusiasmo molti artisti stranieri fra i quali il compositore Casella.

Degli scrittori italiani hanno riscosso ovunque grande successo il Gozzi con la « Turandot », il Goldoni con il « Servo dei due padroni » e « La vedova scaltra ».

Molto significativo il trionfo della commedia « Tre ladri » di Notari in un paese ove il ladrocinio è oggi quasi una legge di stato! D'altro canto « I sei personaggi » di Pirandello sono stati proibiti dalla censura per immoralità!!

Già fervono i grandi preparativi per i festeggiamenti che si svolgeranno nel prossimo ottobre per il decimo anniversario dell'esistenza dei Soviet. Saranno grandi feste con la partecipazione degli interi reggimenti con cannoni, aeroplani, ecc. Sarà riprodotta dettagliatamente la presa del Palazzo d'Inverno a Pietrogrado. Però c'è chi, se pur non lo dice, pensa che fino all'ottobre bisogna ancora aspettare...

GIACOMO LWOW

L'inquadramento del Teatro

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

« In seguito ad attento esame, essendosi ritenuta la opportunità, per la migliore organizzazione teatrale, di raggruppare con criteri unitari le varie attività economiche dei datori di lavoro del Teatro, l'inquadramento delle attività stesse dovrà avere luogo secondo i seguenti criteri:

Sono inquadrate nel seno della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana le industrie affini al Teatro e al Cinematografo (attrezzisti teatrali, scenografi teatrali, costumi d'arte, case di stampa cinematografica, eccetera), gli editori di musica, di teatro e di radiofonia, e in genere di applicazioni musicali; i produttori di films cinematografiche; le imprese esercenti teatri (per qualsiasi spettacolo: lirici, di prosa, di operetta o di varietà); le imprese esercenti cinematografi (anche a spettacolo misto) e gli Enti per i concerti musicali. Gli Enti autonomi esercenti teatri e le imprese teatrali non aventi scopi di lucro dovranno costituire una separata associazione nell'interno dell'Associazione Generale del Teatro, facente capo alla Confederazione dell'Industria.

Sono inquadrate nel seno della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti le attività aventi per oggetto gli spettacoli sportivi e vari, ossia le imprese per spettacoli e corse ippiche, di automobilismo, scherma e in genere di educazione fisica, e i noleggiatori e commercianti di films cinematografiche ».

Questa decisione era necessaria, sia per rispondere alle norme della legge sindacale, sia per eliminare qualsiasi pregiudiziale da un esame serio, appassionato e possibilmente risolutivo delle condizioni del nostro Teatro Lirico: che possono e debbono essere soggette ad una animosa revisione, con la collaborazione di tutti: degli enti autonomi, che ora massimamente predominano, come degli artisti e di tutti i sindacati che collaborano ad uno spettacolo. Non mai, come per il Teatro, si può e si deve realizzare il concetto corporativo.

Il "Raduno,, degli Artisti di Romagna

RAVENNA, 21. — L'inaugurazione del « Raduno » degli Artisti di Romagna — che si svolgerà qui Domenica prossima 24 corrente — assumerà una particolare importanza perchè si svolgerà alla presenza dell'on. Turati, il quale ha accettato di essere a capo di tutti gli artisti d'Italia.

La giornata comprenderà due distinte cerimonie: l'una provinciale per la commemorazione dei Caduti fascisti Ravennati fatta dal segretario generale del Partito Nazionale Fascista alla presenza di tutte le forze sindacali, politiche e della Milizia della provincia; l'altra artistica per celebrare il primo « Raduno » degli artisti d'Italia.

Il programma del 24 corrente è il seguente:

Ore 8-10 commemorazione dei Caduti Fascisti con orazione di S. E. Turati — Ore 10 ricevimento in Prefettura — Ore 10.30, cerimonia inaugurale del « Raduno » degli artisti di Romagna al Teatro Alighieri. Discorso di S. E. Augusto Turati; parole di Antonio Beltramelli, del senatore Morello e dell'on. Rossoni — Ore 11,30, omaggio al Sepolcro di Dante (gli artisti convenuti firmeranno un apposito *album* che rimarrà a Ravenna a ricordo della giornata). — Ore 12, visite a S. Vitale e agli scavi di S. Croce.

L'adunata degli artisti di Romagna si scioglierà alle 12,30.

Alle 12,45 l'on. Turati visiterà con le autorità la Basilica di S. Apollinare e quindi dal piazzale della Basilica avverrà la partenza degli invitati per Porto Corsini.

Alle ore 16 l'on. Turati, dopo aver visitata la Colonia marina degli Avanguardisti e Balilla lascierà Porto Corsini ed insieme alle personalità e ad una rappresentanza degli artisti sosterà brevemente a S. Apollinare in Olesse per raggiungere poi Forlì, Predappio e Rimini.

Questa giornata celebrativa del primo « Raduno » che segna l'inizio del movimento in tutta la penisola, vedrà adunate a Ravenna, accanto a spiccate personalità del Regime i migliori nomi del mondo artistico italiano.

Converranno qui infatti le LL. EE. Fedele, Bodrero, Giuseppe Frignani, Italo Balbo, Bottai, il Presidente della Camera dei Deputati on. Caseriano, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Renato Ricci, il comm. Arduino Colasanti, il comm. Alessandro Melchiorri, il dottor Di Giacomo, il senatore Morello, Massimo Bontempelli, l'architetto Giulio Arata, Carlo Carrà, e pare anche il maestro Pietro Mascagni e Marinetti.

Federico De Roberto in gravissime condizioni

CATANIA, 21. — L'illustre scrittore Federico De Roberto, ieri sera, mentre rincasava, colpito da una sincope causata da un vizio del sistema circolatorio, cadeva sulla soglia della sua abitazione riportando una grave frattura alla base cranica con commozione cerebrale.

Soccorso immediatamente dai famigliari, veniva visitato da valenti medici, che gli apprestavano le cure necessarie dovendosi peraltro riservare la prognosi.

Si apprende all'ultim'ora che le condizioni dell'illustre scrittore si sono molto aggravate tanto che si teme la catastrofe, data la debolezza cardiaca.

In città la notizia dello stato in cui versa Federico De Roberto è stata appresa con unanime dolore: in casa dell'illustre scrittore siciliano è un incessante pellegrinaggio di autorità, amici e ammiratori ansiosi di avere dalla bocca dei medici e dei famigliari notizie che facciano sperare in un qualche miglioramento.

Una lettera inedita di Carducci per il monumento a Virgilio

MILANO, 20. — Il dott. Pantaleo Paladini, ex console, direttore della Corda Fratres di Padova, pubblica stamani nel « Popolo d'Italia » una lettera nella quale narra di aver trovata a Pietole, dove sorge un magnifico monumento a Virgilio, una lettera inedita indirizzata al tempo dell'inaugurazione del monumento stesso, da Giosuè Carducci al signor Vincenzo Prati, presidente del Comitato promotore. La lettera dice: « Ai due versi di Dante iscritti sul lato davanti del dado che fa da base al monumento di Virgilio, non trovo degni di accompagnarsi sui lati destro e sinistro, se non due versi di Virgilio. Sul lato destro: « Primus idumeas referam tibi, Mantua palmas ». Sul lato sinistro: « Et nunc servat honos sedem tuam ».

Così abbiamo Dante che presenta all'Italia nuova il Poeta dell'antica Italia e della tradizione nazionale; Virgilio che saluta la Patria offrendole la ghirlanda della sua gloria; la riverenza dei posteri conterranei che a quella gloria si esaltano. E con ciò mi è caro anche ricordare a Lei, pregiato signor Prati, e al Comitato e al signor sindaco e a tutto il Comune di Virgilio, i sensi della mia riconoscenza per l'onore che mi fu fatto chiamandomi a commemorare il grande, amato Poeta in quella bella giornata del 30 novembre 1884. Suo affezionatissimo Giosuè Carducci ».

La lettera del Carducci porta la data del 20 febbraio 1885.

Le Filodrammatiche del Dopolavoro per il Cimitero di Redipuglia

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

« Ad iniziativa di S. E. l'on. Augusto Turati, tutte le Filodrammatiche del Dopolavoro, nell'autunno prossimo rappresenteranno un lavoro di autore italiano, il cui ricavato sarà devoluto alla manutenzione del Cimitero di Redipuglia.

Molti autori hanno dato la loro piena adesione alla iniziativa rinunziando alle loro spettanze. Il Ministero delle Finanze, intanto ha concesso l'abbuono sulla tassa erariale del 75 per cento.

Hanno aderito finora: Alessandro Varaldo, Telesio Interlandi, Corrado Pavolini, Cesare Giulio Viola, Giannino Antona Traversi, Ugo Falena, Lucio d'Ambra, Luigi Antonelli, Fausto Maria Martini, Massimo Bontempelli, Guglielmo Zorzi, Salvator Gotta, Federico Valerio Ratti, Domenico Tumiati, Ferdinando Paolieri, Alfredo Vanni, Salvatore di Giacomo, Dante Signorini, Amedeo Gherardini, Enrico Rocca, Lorenzo Ruggi, Raffaele Calzini, Rosso di San Secondo, Silvio Zambaldi, Nino Berrini, Guido Cantini, Enrico Serretta, Ferdinando Martini ».

Il governo e l'arredo della casa

Nel secolo in cui gli uomini corrono a 200 km. all'ora e varcano gli Oceani a volo, esiste anche una SCIENZA DOMESTICA destinata ad alleviare alle Signore il delicato e gravoso compito del GOVERNO E DELL'ARREDO DELLA CASA. Vi pare giusto che la vostra compagna sprechi salute, forza, giovinezza e coraggio nella snervante, cotidiana bisogna, allorchè l'elettricità spolvera e assorbe i microbi, porge il ferro caldo da stiro, riscalda l'acqua, aziona la *lessiveuse*, rigoverna piatti e stoviglie e lustra i *parquets*, mentre la marmitta norvegiana cuoce da sola il pranzo. Queste moderne risorse sono insegnate da L. Morelli: *Come governare la mia casa* (Milano, Hoepli, L. 20).

Svolta pericolosa

L'altra notte, a mezzanotte, improvvisamente, come vuole l'usanza, è stata allargata la cinta daziaria di Roma.

La sorpresa degli innamorati

PERSONAGGI:

La ragazza — Il suo fidanzato.

La scena si svolge alla mezzanotte dell'altro giorno, qualche metro fuori della vecchia cinta daziaria. Lui e Lei sono andati a fare una passeggiata sentimentale in quella località solitaria, dove si sono abbandonati a cordialissime manifestazioni di affetto.

LA RAGAZZA *(sentendo suonare la mezzanotte ed accorgendosi dell'improvviso allargamento della cinta daziaria)* — Ottone

IL FIDANZATO — Dimmi.

LA RAGAZZA — Una terribile notizia...

IL FIDANZATO — Parla, in nome di Dio!

LA RAGAZZA — Una notizia spaventosa...

IL FIDANZATO — Insomma...

LA RAGAZZA *(nascondendo il capo sul seno del fidanzato e scoppiando in singhiozzi)* — Da qualche minuto...

IL FIDANZATO — Ebbene?

LA RAGAZZA — ... sono in cinta! *(Svicne)*.

(Sipario, lentissimamente).

Il pie' veloce.

Pitigrilli assolto dall'imputazione di oltraggio al pudore

TORINO, 20. — E' terminato oggi alla Corte d'Appello il processo per « oltraggio al pudore, intentato contro Pitigrilli, a causa del suo libro « La cintura di castità ». La Corte di Appello ha confermato la sentenza assolutoria, già pronunziata dal tribunale, ed ha revocato il sequestro delle copie, perchè il libro non costituisce reato, non offendendo la pubblica moralità.

COSE D'AMERICA

Come si organizza un match di boxe tra un arciduca e un ministro

LONDRA, 21.

Si ha notizia da New York che l'Arciduca Leopoldo d'Austria arrivato di recente in California, ha sfidato al duello il conte Laszlò Szechenyi ministro di Ungheria a Washington.

Interrogato in proposito, il segretario dell'arciduca ha detto che a Los Angeles l'arciduca aveva perduto la maggior parte del suo denaro e s'era trovato in imbarazzo finanziario. Pensò allora di chiedere un prestito per il tramite del ministro di Ungheria a Washington. L'arciduca comunicò al ministro che desiderava contrarre un prestito presso un amico di New York per poter tornare in Austria. Il ministro rispose telegraficamente: « Ho ricevuto il vostro telegramma senza tatto. Dovete dire ai vostri amici di New York che non debbono mandarvi denaro per il tramite della legazione ungherese ».

Il segretario ha aggiunto: « L'espressione « senza tatto » è ignota alla famiglia degli Asburgo. Così l'arciduca telegrafava al ministro affermando che prima della guerra costui non era che un lacchè della sua famiglia, aggiungendo che lo schiaffeggiava. Leopoldo ha quindi telegrafato al reggente di Ungheria chiedendogli fondi per tornare in Austria e ha dichiarato che si batterà col conte Szechenyi ».

Intanto si ha notizia che Tex Richard, il famoso organizzatore di *match* di boxe, mette a disposizione il suo « Yanckee stadium » affinchè l'arciduca possa svolgervi con i guanti da quattro oncie un *match* col suo avversario. Ciò perchè il duello in America non è permesso che coi pugni. Il grande impresario promette all'arciduca 5000 dollari e il 20 per cento di quello che frutteranno i biglietti d'ingresso, purchè la vertenza d'onore si svolga sotto la sua direzione entro un termine da stabilirsi, e purchè la commissione pugilistica di New York dia la sua approvazione.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

LA RASSEGNA DELLE ASSOCIAZIONI

E' uscito il n. 14 de « La Rassegna delle Associazioni » che riporta una interessante intervista col Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Bianchi su « La rinascita della Sila e l'opera del Governo Nazionale.

Segue un ampio notiziario sull'attività delle Associazioni che hanno finora aderito al giornale ed una pagina intera è dedicata alle festose accoglienze fatte dalle « Tre Venezie » alle Società corali « Flora risorta » di Padova ed « Excelsior » di Venezia convenute a Roma in occasione delle gare indette dal Dopolavoro.

Illustrazioni e cronache varie completano il numero.

Notiziario artistico

Acquisti alla Mostra del "Parterre,,

FIRENZE, 20. — Il Ministero dell'Interno ha acquistato per 20 mila lire 58 stampe su legno, metallo e litografie nella Esposizione Internazionale chiusasi in questi giorni al *Parterre* e le ha donate alla R. Galleria degli Uffizi. Fra queste stampe se ne trovano moltissime italiane e una notevole quantità straniere. La commissione che ha curato l'acquisto era composta da Ugo Ojetti, dal comm. Giovanni Poggi e dal pittore Felice Carena.

Le onoranze a Max Liebermann

BERLINO, 20.

Il celebre pittore Max Liebermann, che festeggia oggi il suo ottantesimo compleanno, ha ricevuto dalla Germania e dall'estero numerose attestazioni di simpatia. Il Presidente Hindenburg ha inviato all'illustre artista una cordiale lettera conferendogli l'Aquila del Reich, la più alta onorificenza tedesca. Il Governo prussiano ha conferito a Liebermann la medaglia d'oro di Stato.

Concorso per un cartello "reclame,,

Per il tramite dell'*Emporium* e della *Rivista di Bergamo*, la Direzione della *Società Autostrada Bergamo-Milano* bandisce un Concorso Nazionale per un cartellone ispirato al soggetto dell'autostrada suddetta, che sarà inaugurata nel prossimo mese di settembre, con un *Premio unico di tremila lire*. Nel cartellone, richiamato schematicamente il punto di partenza della nuova arteria modernissima: la città di Bergamo, devono risultare esaltati i concetti informatori di un'autostrada, che sono: la linearità del percorso e il suo fondamentale bisogno d'evitare ogni contatto, ogni intimità e ogni emozione, il pittoresco e il romantico. Autostrada, e cioè strada del secolo XX, arida e nuda come un'asta, obbediente a una disciplina — la brevità — e a uno scopo — l'utilitarismo. E' strada del secolo XX anche per questo, che ai lati le si assiepa e strepita con mille silenziosi richiami, con certo ingegnose trovate la *réclame*, o accosta alla sua frigidità di prodotto da laboratorio la spregiudicata jazz-bandesca acrobatica e illusoria festevolezza del lunaparco.

I lavori dei concorrenti dovranno essere consegnati prima del 25 agosto, alla Direzione dell'*Autostrada Bergamo-Milano, Piazza Vittorio Veneto, Bergamo*, presso la quale si radunerà, a fine agosto, la Giuria per l'esame e la scelta.

La Giuria è costituita dagli architetti: Giovanni Ponti, G. U. Arata, Pietro Portaluppi; dai pittori: Carlo Carrà e Fortunato Depero; dall'ing. Carlo Cesareni, gr. uff. Ezio Sangiovanni e dott. Renzo Larco.

Libri ricevuti

CESARE CESARI: *Colonie e possedimenti Coloniali* — Libreria di scienze e lettere - Roma.

Questo libro del colonnello Cesare Cesari ha avuto nello spazio di 6 anni quattro edizioni, e ciascuna edizione è stata contrassegnata da un maggiore sviluppo e da un più completo aggiornamento. Ciò che dimostra l'importanza dell'opera e ad un tempo lo sviluppo di una coscienza coloniale italiana fondata sulla conoscenza.

Nell'ultima edizione, uscita in questi giorni, la materia è suddivisa in tre parti: le Colonie Italiane, le Colonie straniere, le questioni d'Oriente, che hanno attinenza con l'espansione coloniale delle grandi potenze. Nei riguardi delle prime l'Autore ha premesso un prezioso capitolo sui nostri precursori coloniali, alcuni dei quali mal noti o ingiustamente dimenticati, riassumendo l'opera da essi compiuta particolarmente nell'Africa Orientale italiana. Tale capitolo è la sintesi di un'opera più completa sui grandi viaggiatori italiani in Africa che il Cesari sta compilando.

Il metodo cronologico adottato per l'Eritrea e per la Somalia, permette inoltre di seguire le fasi attraverso le quali andarono formandosi l'attività e la coscienza coloniale. Lo stesso metodo è mantenuto per la Libia, per il Dodecaneso e per la concessione del Tien-Tsin, alternando opportunamente le notizie storiche con quelle geografiche, politiche, militari ed economiche di ciascun possedimento.

La seconda parte, che ha valso più specialmente tanto favore al libro (essendo questo l'unico esistente in materia) riflette le Colonie straniere, cioè la storia e la situazione attuale nelle Colonie di ciascuna nazione. Questa trattazione rende facile al lettore il pronto orientamento sulla odierna sistemazione coloniale del mondo, sia nella genesi e nello sviluppo di ogni singola colonia, sia nel complesso dei domini di vari stati in conformità degli ultimi trattati.

L'ultima parte infine, già ampiamente trattata nel 1914 e nel 1916 dal col. Cesari nei suoi due volumi sulle questioni del Vicino Oriente e sulle questioni del Lontano Oriente, prospetta in poche pagine i principali problemi del Levante, dell'Asia Centrale, e dei paesi dell'Estremo Oriente, aggiornati fino agli ultimi avvenimenti come, ad esempio le Competizioni anglo-russe, la rivoluzione cinese e la questione del Pacifico.

GUIDO DA VERONA: *La danza davanti alla ghigliottina*. — « Modernissima », Milano.

E' il sesto volume delle avventure di Mata-Hari, sulle quali abbiamo già riferito in occasione dell'uscita dei primi volumi.

Per un'architettura consapevole

L'architetto Pino Capponi ha pubblicato un interessantissimo album di più che venti disegni, alcuni colorati, di case dell'isola d'Ischia nel golfo di Napoli. Di architetture isolane è molto nota quella di Capri; a Ischia invece lo sguardo di un gustoso interprete non si era ancora posato. Le tavole del Capponi, eccellentemente disegnate e riprodotte, dimostrano invece quanto ci fosse da vedere. E non per una raccolta di disegni puri e semplici, o per una documentazione di folklore architettonico, ma per dimostrare invece come nelle case di Ischia, costruite secondo una tradizione locale di maestri muratori, cui oggi purtroppo si sovrappone il malanno di certo modernismo di quarta mano, si possano ritrovare gli elementi essenziali di architettura, rispondenti certo allo spirito e ai bisogni contemporanei assai più di certe imitazioni austriache e tedesche, che non rispondono affatto a quell'architettura solare che è e deve essere del nostro tempo e del nostro clima mediterraneo.

Del resto lo stesso architetto Capponi ha illustrato le sue tavole con un breve scritto, che uscirà nella Rivista di architettura, sotto il titolo « Motivi di architettura isclana », e che noi pubblichiamo.

Parlare di « architettura isclana » non vuol dire pretendere che l'isola di Ischia possegga un suo proprio stile architettonico, o meglio, che essa lo abbia posseduto.

Le case di Ischia, degli altri paesi dell'isola e di Procida, sono deliziose, gustose, interessantissime, piene di movimento ed allo stesso tempo semplici, ricche di trovate architettoniche strane eleganti o geniali, gioiose di colore e serene sempre. Ma ciò non significa che esista uno stile: esiste, piuttosto, un carattere.

Sta il fatto che le diverse influenze, naturalmente subito ricevute dal vicinissimo continente, non hanno tuttavia impedito che l'animo del costruttore si esprimesse liberamente (come sempre avviene quando chi costruisce è un artista); ed è appunto l'espressione libera e geniale di questo sentimento festoso ed originalissimo che dà a tutte le costruzioni un comune carattere, ben definito, e fa sì che l'insieme colpisca come un tutto di organica concezione.

Queste forme architettoniche sono espressione genuina dell'anima italiana; tale caratteristica le differenzia sostanzialmente da altre assai vicine e ben note espressioni architettoniche, di cui Capri e la costiera amalfitana ci offrono gran copia di graziosi esempi. L'influenza orientale che qui è così evidente da togliere ogni speciale interesse, si dilegua a Ischia, cedendo il posto ad un sentimento di proporzioni e di composizione puramente latini, italiani.

Ma i vecchi mastri di Ischia sono quasi totalmente scomparsi. Oggi è ormai di moda lo stile Liberty (coll'accento) e suoi derivati; secondo questi canoni vengono costruiti tutti i nuovi edifici, alcuni anche di importanza notevole, e senza alcuna norma, indirizzo, senza alcun efficace controllo. E' facile immaginare quanto il paesaggio, l'armonia dell'insieme architettonico ne abbia sofferto. Se l'interesse che ormai l'importanza dei fatti e sopratutto la costanza di qualche appassionato patrocinatore cominciano a suscitare, non assumerà al più presto, da parte delle autorità competenti, forma di energico ed oculato intervento, ma rimarrà contenuto nei limiti di una benevola ed inconcludente attenzione, fra pochi anni ben poco più rimarrà dell'architettura isclana e della meravigliosa bellezza di quel paesaggio.

I disegni qui riprodotti, sintetici come sintetica è l'architettura, possono, meglio delle parole, dare una idea di quanto questo argomento meriti di esser conosciuto e studiato a fondo.

Non si tratta solo di additare nuove ricchezze del nostro patrimonio artistico, specie a coloro che son preposti a custodirlo e difenderlo, ma anzitutto di affermare che lo studio di queste forme di architettura ha un straordinario interesse di « attualità ».

Ne abbiamo abbastanza, per esempio, di atteggiamenti per la « arte paesana » e della « caccia al motivetto » stantio. L'interesse che dovrebbe offrire lo studio di queste forme architettoniche è un altro, ed esso è precisamente nel concetto cui si informano. Il sentimento che le ha ispirate può dare spunto ed una ottima parola di consiglio a quegli architetti che vogliono sentire l'epoca in cui vivono e lavorano per essa.

Le case di Ischia, concepite ed attuate in periodi così diversi dal nostro per esigenze di vita, mezzi tecnici e materiali da costruzione, stranamente ci esprimono quell'idea che è così propria della più moderna concezione della architettura. E questo, non perchè sian forme primitive ma anzi perchè furono perfettamente elaborate e raggiunte. L'elemento decorativo propriamente detto vi è assente o ridotto a forme schematiche, pur sempre sufficienti ed efficaci: l'effetto è raggiunto esclusivamente con il movimento delle masse, con i buoni rapporti fra vuoto e pieno, con lo slancio degli archi e col colore.

Alcuni esempi sono veramente importanti per complessità di composizione. Ogni casa ed il modo con cui le case sono insieme raggruppate e composte, esprimono in pari tempo il concetto di un costruttivismo rigido ed organico a quel senso di lieta serenità e di semplicità signorile che costituiscono l'autentica caratteristica della nostra stirpe.

L'elemento colore è in questa architettura uno dei più interessanti. Presso una casetta bianca ed una rosso cremisi, con l'interno delle logge ad archi, blu, è un'altra di un giallo intenso ed un'altra ancora tutta a scacchi di diversi colori per quanti sono i proprietari dei singoli « quartini ». Tutti questi colori insieme vivaci e luminosi, intonano perfettamente tra loro ed intonano anche a meraviglia con il verde azzurro delle colline ubertose, il cobalto del cielo, il blu del mare. E nell'insieme armonico, nel contorno delle forme, nel ritmo plastico di luci e di ombre, è un senso vibrante di gioia e di vita.

CRONACA DI ROMA

Tremila ricorsi al Pretore
per le vertenze sui fitti

Alla nostra Pretura continua infaticabile il lavoro dei funzionari per decidere sui ricorsi presentati dagli inquilini.

Il grandioso e severo Palazzo di Via Giulia è oggetto, in questi giorni, di un vario e movimentato pellegrinaggio di gente di ogni condizione e di ogni età.

Anche un superficiale psicologo può, dando un'occhiata fugace al volto dei... pellegrini, distinguerli in due grandi categorie: inquilini da una parte e padroni di casa dall'altra.

Gli uni si presentano gai, sereni e sorridenti, gli altri invece hanno una faccia triste e rannuvolata, perchè vedono crollare sempre più irrimediabilmente il regno delle loro pretese esorbitanti.

Una lunga fila di persone si stende ogni giorno dinanzi agli uffici della cancelleria per la presentazione dei ricorsi, ed un'altra massa di gente si stipa nell'aule di udienza ad ascoltare le decisioni del Pretore. Buona parte della folla è composta degli interessati direttamente alle decisioni dei ricorsi quel giorno in discussione; ma non mancano le persone che vengono o come semplici spettatori o per pregustare la gioia che proveranno, quando sarà la volta della decisione delle loro domande.

I padroni di casa si affannano, cercano, implorano, cavillano, ma tutto è inutile, ogni tentativo si spezza contro l'inflessibile volontà dei magistrati di dare l'applicazione più rigida, ed equa nello stesso tempo, ai recenti provvedimenti su gli affitti. Ed il Pretore comm. Santelli, gli altri magistrati, i cancellieri, con a capo il comm. Napolitano, hanno abbastanza da fare...

La gran massa degli inquilini, bisogna pur dirlo, era un po' scettica da principio, circa l'applicazione dei decreti sugli affitti; ma quando ha visto la ferma intenzione del Governo, ed i primi provvedimenti dei magistrati, ha capito che era passato il tempo delle discussioni vane e dei decreti destinati a fare un buco nell'acqua ed allora si è affrettata a ricorrere contro le pretese eccessive dei padroni di casa. E indice di questo stato di animo è l'aumento del numero dei ricorsi.

Quando lo scorso martedì 12 il Pretore di Roma iniziò il suo lavoro, erano stati presentati agli uffici della cancelleria circa un migliaio di ricorsi. Dopo appena nove giorni, in cui il pubblico ha potuto valutare appieno la serena opera dei Magistrati, il numero dei ricorsi è arrivato a circa tremila.

Questo vuol dire che gli inquilini adiscono con la massima fiducia il magistrato, il quale, dal canto suo, qui come in ogni altra parte d'Italia, nulla ha trascurato e trascura per l'applicazione ferma della legge.

Conviene notare a questo punto, però, che il numero dei ricorsi presentati a Roma — numero sempre considerevole — è ben lontano dalle impressionanti cifre degli altri grandi centri: si parla, per esempio, a Milano di oltre 12 mila ricorsi. Ciò dimostra, oltre tutto, che l'opera di pacifico componimento delle vertenze fra inquilini e proprietari ha dato buoni frutti, e di ciò va data lode anche al Pretore di Roma, il quale ha pubblicato delle chiarissime norme di applicazione del decreto ed ha ottenuto che i grandi istituti immobiliari si attenessero a tali norme e componessero, su quelle basi, ogni dissidio con i propri inquilini.

Ma ciò vuol dire anche che l'inquilino romano non adisce il magistrato per cavillo, o per puntiglio, ma solo in caso di assoluta necessità.

E qui è opportuno chiarire una cosa, sulla quale già ci eravamo trattenuti quando illustrammo la portata dei provvedimenti governativi. Numerosi inquilini avevano stipulato, prima dell'entrata in vigore del decreto in parola, dei contratti con i quali avevano accettato, in maggiore o minore misura, l'aumento imposto dai padroni di casa.

Ora molti non sanno ancora su quale contratto debbano applicarsi le riduzioni, se su quello precedente o su quello firmato ed entrato in vigore, per esempio il 1 luglio.

Ma la legge non può fare eccessive astrazioni o distinzioni e quindi *è necessario convincersi che le riduzioni stabilite nel recente decreto sui fitti debbono applicarsi sull'ultimo contratto.*

Insistiamo su questo punto, perchè crediamo così di levare a molti ogni dubbio ed impedire la presentazione alla Pretura di ricorsi inutili e destinati solo a far perdere del tempo.

In ogni modo, dobbiamo qui raccogliere la voce della gran massa della cittadinanza romana, la quale è grata ai suoi magistrati per il proficuo e delicato lavoro che vanno espletando. **g. p.**

La Banca commerciale per le colonie
della Federazione dell'Urbe

La sede di Roma della Banca Commerciale Italiana ha inviato alla segreteria amministrativa della Federazione dell'Urbe la somma di lire diecimila destinandola alle colonie marine e montane.

Dopo il simpatico gesto del Consorzio Agrario Cooperativo, che ha destinato anch'esso una somma per finanziare l'opera benefica a favore dei bambini poveri che hanno bisogno di cure, ci piace rilevare l'esempio di questi due Istituti perchè serva ad incitamento a coloro che sono in grado di poter contribuire alla salute dei bimbi che è particolarmente curata dalle organizzazioni fasciste secondo le alte direttive impartite dal Duce.

Il corso gratuito di stenografia
per gli iscritti al Dopolavoro

Come già annunciato il Direttorio Provinciale dell'O.N.D. di Roma ha istituito un corso gratuito di stenografia — sistema Pitman Francini — per gli iscritti al Dopolavoro.

lezioni — già iniziate — hanno luogo i giorni di mercoledì e sabato dalle ore 19.30 alle ore 20.30 presso la sede del Direttorio Provinciale in via Cernaia 1, e vengono impartite dal dott. Parboni

Il Segretario Federale dell'Urbe
per gli inquilini de l'"Immobiliare,,

Il segretario federale ha avuto in questi giorni alcuni colloqui con il consigliere direttore generale della Società Immobiliare, in merito specialmente alle modalità di compravendita e allo scopo di equilibrare equamente le esigenze della Società e degli inquilini.

Da un esame obbiettivo dell'argomento è stato constatato che le vendite frazionate che sta eseguendo la Società Generale Immobiliare di alcune sue case, sono in armonia colle attuali disposizioni legislative. La Federazione ha inoltre ottenuto dalla Società Immobiliare ch'essa come nel passato, continui ad accordare ai propri inquilini, che volessero acquistare l'appartamento da essi tenuto in affitto, le maggiori facilitazioni, compatibili col proprio interesse, sia sul pegno che sulle modalità di pagamento.

La Federazione in tale occasione ha potuto anche constatare che le pigioni che fino ad ora vengono percepite dalla Società Generale Immobiliare, sono in misure inferiori al quadruplo anteguerra, ad eccezione di quelle per gli appartamenti nei palazzi al Corso Umberto e via Nazionale che sono per la quasi totalità adibite ad ufficio di importanti società.

Il segretario federale ha preso atto del lodevole comportamento della Società in armonia con le vigenti disposizioni di legge.

Alla Scuola Superiore di malariologia

Il giorno 25 luglio 1927 alle ore 19 nell'Aula dell'Istituto di Clinica Medica (Policlinico), il prof. Giuseppe Pecori, direttore dell'Ufficio d'Igiene del Governatorato di Roma, terrà una conferenza sul tema: «L'opera antimalarica nell'Agro romano per cura del Governatorato di Roma». L'argomento e il nome dell'illustre insegnante ci dispensano da qualsiasi commento. Sono invitati gli allievi inscritti ai corsi di Malariologia, nonchè tutti coloro che desiderano prendere parte all'interessante riunione.

La sistemazione della via Latina

Porta Latina

Tor Fiscale

La via Latina si distacca dall'Appia laddove un sacello compitale avanti alla chiesa di S. Cesareo, mostra il vacuo delle sue nicchie che un dì ospitarono i simulacri degli dei protettori dell'Appia e della Latina.

San Giovanni "in Oleo,,

Un tratto quanto mai suggestivo conduce al varco delle mura aureliane vigilato all'esterno da due torri massiccie. Nella quiete del lungo sale tra il verde il campanile di S. Giovanni *ante portam latinam* mentre dicontro, si volge ad ottagono l'edicola di S. Giovanni *in Oleo* eretta nel 1509 dal prelato francese Benedetto Adam.

Una modesta lapide incastrata nel muro di sinistra dell'edicola reca questa preghiera:

O voi devoti che — da qui passate - un — pater et un ave — Maria dicíate per — le anime che sono — da questo mondo passate.

Oltrepassata la porta si cammina in direzione di quei villini che, sui margini suburbani della Latina, precludono lo sguardo verso i panorami della strada.

Dopo la traversa della Caffarella che porta al colle ove sono il cosidetto ninfeo d'Egeria e il sepolcro di Annia Regilla mutato in chiesa di S. Urbano, un viottolo permette di arrivare all'Appia Nuova. Attraversata la quale, e dopo aver pure oltrepassato la linea ferroviaria, ci troviamo su di un segmento intatto della via fiancheggiata da insigni monumenti.

Negli anni 1857-1858 una campagna di scavi condotta da Fortunati, pose in luce i resti cospicui della villa dei Valerii e dei Servilii, poi degli Anicii, con entro la basilica di S. Stefano eretta, al tempo di Leone I, dalla vergine Demetriade, figliuola di quell'Anicio Olibrio, console nel 395, cui si riferisce più volte S. Agostino.

La basilica di Santo Stefano

Altri ruderi di sepolcri si scorgono lungo la via e noi sappiamo che in diversi tempi si scoprirono in essi insigni sculture. Tale ad esempio il cosiddetto «sepolcro Barberini» (a due ordini) che restituì la bella urna col mito di Protesilao e Laodamia, oggi al museo Vaticano.

Tanta dovizia di materiali archeologici, avrebbe dovuto far proseguire l'indagine dalla strada; ma invece dopo pochi metri i lastroni di basalto e la *crepido* marmorea si immergono nel verde. Chi sa quant'altro potrebbe rivelare un nuovo tentativo

Ma vi è pure necessità di riscoprire molte cose rimesse in luce dal Fortunati. Com'è palese dalla pianta unita alla sua relazione, le adiacenze della basilica di S. Stefano erano tutte invase dai resti della villa mutati forse in monasterium.

Oggi non si vedono più.

I dislivelli del terreno fanno però comprendere che molto dev'essere stato ricoperto. Forse è stato bene, poichè tutto ciò che è allo scoperto, va ogni giorno incontro alla rovina. Nel recinto moderno della basilica, pezzi di colonne e capitelli giacciono alla rinfusa. La «confessione» è invasa dalle ortiche; le iscrizioni si sfaldano, tutto è in uno stato così pietoso da richiedere solleciti provvedimenti di sistemazione e di tutela. Son queste le opere meno appariscenti, è vero, ma sono anche le più meritorie, giacchè preservano un patrimonio di memorie e d'arte, sacro alla Nazione.

Da Tor Fiscale all'Osteria del "Curato,,

Più avanti, nella pedica di monsignor Fiscale, s'alza sulla linea degli acquedotti, in eminente posizione strategica, la torre di S. Giovanni (Tor Fiscale) che forse venne eretta dal Comune di Roma per tenere a bada gl'insolenti signori della Campagna.

Avanti ancora. Ecco il casale turrito del Quadraro, ecco l'informe rudero di Torre Spaccata costruita nel sec. XIV su di un sepolcro dell'età adrianea, ecco infine la tenuta di Romavecchia e le imponenti rovine di una villa romana nel luogo detto Settebassi.

Ancora qualche altro chilometro, ed all'ottavo ci raggiunge la via Anagnina, così chiamata da quando nel 1377 vi passò papa Gregorio XI per andare ad Anagni.

Noi non seguiremo ulteriormente il percorso della strada, nè ci fermeremo a quest'ammaliante «Osteria del Curato», che sul limite della pianura e del monte sembra farci presentire il refrigerio dei «Castelli» e le magnificenze dell'Urbe che da lunge irradia con le sue cupole e con i suoi alti palazzi.

Ma ritorneremo sui nostri passi, meditando su alcuni problemi attuali della strada.

Conservare il carattere alla via

Vedemmo già, in altra occasione, la necessità assoluta di sistemare l'Appia, onde preservarne le bellezze. Il caso dell'Appia si ripete per la Latina, giacchè se per importanza archeologica è appena inferiore, è senza dubbio superiore per elemento paesistico. Vi sono, è vero, delle interruzioni di banalità, come il gruppo moderno fuori Porta, ma rimangono pure dei tratti notevoli, come l'intraurbano, dall'Appia alla porta, nonchè l'extraurbano delle Tombe Latine, di Tor Fiscale e degli acquedotti, che possano ancora annoverarsi fra le più sognanti oasi dello spirito.

Bisogna assolutamente conservare il carattere della Latina. E' necessario anzitutto fare in modo che il tracciato della strada sia ben individuabile e carrozzabile dal sacello compitale dell'Appia sino alla fusione con la cosidetta Anagnina. Sui margini della strada, quando non si possono evitare nuove costruzioni, bisognerà imporre almeno che siano di mole limitata e che il costruisca un architetto di gusto, educato all'ambiente.

Oasi di verde

Per i mediocri edifici esistenti non v'è altro rimedio che soffocarli nel verde. E per i muri troppo alti delle recinzioni che, impediscono un godimento piano dei panorami e dei resti monumentali oltre i margini della strada, Carlo Cecchelli che s'occupa di questo argomento sull'ultimo numero di «Capitolium», propone di traforare la parete con occhialoni e abbassare il livello dei muri in una linea movimentata che ben si fonde al carattere del luoghi. Questo rimedio sarà veramente opportuno presso S. Giovanni in Oleo dove l'occhio ha necessità di spaziare verso l'Appia.

All'altezza delle Tombe Latine s'impone un arresto del caotico dilagare di orribili casette dalla linea di Porta Furba e del Quadraro fin verso la Basilica di S. Stefano. Oltre a questa limitazione, un fondale di verde sapientemente disposto sarà un utile mascheramento per quanto già esiste.

Un problema grave è quello della interruzione costituita dal passaggio a livello presso le tombe, per il quale la soluzione potrebbe essere un binario in trincea per aver modo di ripristinare, con un ponte a livello della strada, la sua continuità.

Vi sono poi altre incombenze come la eliminazione dei sudici e scomposti fabbricati esistenti e la sostituzione delle orribili tettoie sui ruderi delle tombe.

Insomma un cuore d'artista deve applicarsi alla sistemazione della strada

Venti negozi chiusi
per infrazione alle norme annonarie

Il Governatorato comunica un elenco di 20 negozi chiusi per infrazione alle norme annonarie durante la prima quindicina del mese di luglio.

I negozianti puniti sono:

Cardinali Egidio, commestibili, via Ostiense 174. - Chiusura giorni 7: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Bonifazi Guglielmo, macelleria equina, via Marmorata 22. - Chiusura giorni 5: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Montefoschi Umberto, macelleria, via Mastrogiorgio 80. - Chiusura giorni 3: inosservanza prezzi di calmiere per la vendita delle carni macellate.

Maggi Eugenio, latteria, via L. Fincati 8. - Chiusura giorni 2: inosservanza disposizioni calmiere.

Marrucci Anna, forno, via A. Vespucci 28. - Chiusura giorni 2: inosservanza norme calmiere.

Aielli Secondo, panificio, via dei Zingari. - Chiusura giorni 3: frode in commercio.

Calluccini Italiano, latteria, via Conte Verde 2. - Chiusura giorni 5: vendeva burro a prezzi superiori al calmiere.

Tonti Ubaldo, commestibili, via Gallia 25-29. - Chiusura giorni 3: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Salvatelli Vincenzo, drogheria e panetteria, via Flavia 1. - Chiusura giorni 2: inosservanza disposizioni calmiere.

Di Giacomo Nicolò, forno, via Nomentana 55. - Chiusura giorni 2: trasgressioni norme annonarie.

Calanchini Ulderico, commestibili, via M. del Gallo 51. - Chiusura giorni 2: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Franchini Mario, salumeria, via M. Colonna 36. - Chiusura giorni 3: trasgressioni norme annonarie.

Gramolini Luigi, commestibili, via S. Maria delle Fornaci. - Chiusura giorni 3: inosservanza prezzi di calmiere.

Ranucci Carlo, erbaggi e frutta, via Pietro Cossa 43. - Chiusura, giorni 10: inosservanza disposizioni annonarie.

Cardelli Luigi, commestibili, via Fanfulla da Lodi 47. - Chiusura giorni 6: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

D'Agostino Gioda, macelleria, via Tor Pignattara 12. - Chiusura giorni 10: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Rodelli Raffaele, pizzicheria, via P. Maurizio 16. - Chiusura giorni 5: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Giuseppetti Fernando, commestibili, via Medaglie d'Oro 105. - Chiusura giorni 5: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Paolucci Fernando, commestibili, via Nazario Sauro 23. - Chiusura giorni 3: sprovvisto generi calmierati e prezzi generi in vendita.

Vitale Francesco, commestibili, via G. Avezzana 21. - Chiusura giorni 5: vendeva a prezzi superiori al calmiere.

Frodatori e contravventori

Nei giorni dall'8 al 14 luglio dalle speciali squadre incaricate della vigilanza annonaria sono state elevate complessivamente n. 303 contravvenzioni per trasgressioni ripartite come segue.

1) per trasgressioni alle norme emanate in materia di calmiere 77;

2) per trasgressioni alle norme previste dal regolamento di Polizia Urbana 226;

totale come sopra 303.

I seguenti esercenti sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria per frode in commercio:

Picchietti Ernesto, drogheria e pizzicheria, via Alessandro Poerio n. 88.

Angelucci Pietro, panificio e pizzicheria, via della Marina di Ostia, n. 58.

Angelucci Luigi, panificio e pizzicheria, via della Marina di Ostia n. 58.

Ambrosini Augusto, pizzicheria, Corso Vittorio Emanuele III in Ostia.

Biagi Enrico, commesso del panificio di Moccerino Giuseppe, via Ostilia.

Contrabbandieri di saccarina scoperti
ed arrestati dalla Guardia di Finanza

Solamente ora siamo venuti a conoscenza di un servizio abilmente effettuato qualche giorno fa, dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma.

Il Comando della Tributaria, infatti, era venuto a conoscenza che una vasta associazione di contrabbandieri si era dedicata allo smercio clandestino di saccarina. La sede di questa associazione era in Napoli, ma anche a Roma questi messeri avevano il loro recapito.

Le indagini furono subito iniziate sotto la direzione del maggiore Temelacchi e dei capitani Petrone e Gabrielli che coadiuvati da militi diligenti, riuscivano ad identificare i rei.

Lunedì mattina infatti con il treno che da Napoli arriva a Roma alle 7.30 due giovani discendevano in fretta da un vagone di seconda classe, cercando di confondersi fra i molti viaggiatori in arrivo.

Erano due giovani dell'aspetto disinvolto ed elegante, recanti ognuno di loro in mano un'elegante valigia di cuoio giallo.

Non erano però, arrivati ancora al cancello d'uscita della stazione, che i due viaggiatori indicati, furono avvicinati e con maniera cortesissima invitati a favorire presso la sede del Comando di Polizia Tributaria della Regia Guardia di Finanza.

A nulla valsero i risentimenti e l'assicurazione data, da costoro di essere protagonisti d'un equivoco, e i due uomini dovettero rassegnarsi a seguire in ufficio gli agenti.

In caserma avvenne un colpo di scena: dalle valigie eleganti uscirono 18 chilogrammi di saccarina e ciò che è peggio dalle indagini, alacremente espletate i due giovani frono identificati per Giovanni Campagna e Pasquale Vallino, di professione contrabbandieri.

Una vasta associazione a loro collegata fu scoperta e sette persone sono state denunziate.

E' superfluo dire che tanto il Campagna che il Vallino, sono stati inviati alle carceri di Regina Coeli. Sappiamo pure che al colonnello Giovannini, comandante la legione territoriale, è stato trasmesso un dettagliato verbale nel quale risulta la piena scoperta dell'associazione e la soppressione d'l contrabbando.

Ci congratuliamo con la benemerita Guardia di Finanza per la brillante operazione compiuta e siamo sicuri che i bravi agenti continueranno nell'opera santa di repressione di contrabbando di qualunque specie.

Un dono del Re dello Yemen al Re ed al Duce

A bordo del piroscafo Marco Polo *sono giunti ier l'altro a Napoli quattro cavalli arabi puro sangue, inviati in dono dal Re dello Yemen al Re e al Duce. Ieri i cavalli sono stati fatti proseguire per Roma. Dallo stesso piroscafo sono sbarcati quattro notabili yemeniti i quali son partiti per la Capitale per procedere alla consegna del dono.*

Nel pomeriggio di ieri i cavalli sono stati consegnati dai notabili yemeniti ad un funzionario del Ministero degli Esteri che a sua volta li ha dati in consegna alla Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto.

La Commissione fascista
per i problemi cittadini

La Commissione fascista per lo studio dei problemi cittadini si è riunita presso la Federazione dell'Urbe.

Per l'isolamento dell'Augusteo. — Il presidente Giuseppe Ceccarelli ha comunicato che giovedì prossimo le competenti Commissioni del Governatorato esamineranno il progetto presentato dalla Federazione dell'Urbe per la sistemazione della zona dell'Augusteo. Per incarico del segretario federale l'architetto Enrico Del Debbio, che compilò a suo tempo il progetto, lo illustrerà alle due Commissioni, prospettando le ragioni di storia, di arte e di traffico, cui la Federazione si inspirò nel fissare le basi del progetto stesso.

La sistemazione del centro e il piano regolatore. — Discutendosi poi di alcune questioni edilizie da vari commissari si è fatto cenno alla recente iniziativa dell'architetto Armando Brasini per una sistemazione di una parte del centro di Roma. Nel corso di questo breve dibattito è stata accennata l'opportunità che gli architetti di tutta l'Italia giungano a dare la degna interpretazione alle memorabili parole con le quali il Duce dal Campidoglio tracciava le linee di un grande piano per cui Roma dovrà «apparire meravigliosa a tutte le genti, vasta, ordinata e potente come fu ai tempi dell'Impero di Augusto». E perchè — si sono domandati alcuni commissari — per giungere ad una sistemazione definitiva che armonizzi l'attuale piano regolatore con l'espressione della volontà del Duce il Governatorato di Roma non bandisce un concorso fra tutti gli architetti italiani?

L'integrità del Palazzo di Propaganda. — La Commissione ha confermato la segnalazione già fatta dal Comitato esecutivo circa la deturpazione cui è sottoposto il magnifico palazzo di Propaganda Fide con l'apertura di nuove botteghe proprio presso l'artistico prospetto principale.

Per il Museo di Roma. — La Commissione confida che gli studi che risultano iniziati presso il Governatorato perchè anche Roma possa avere un museo, che ne ricordi la storia attraverso tutte le epoche, abbiano prossima conclusione e pratica attuazione.

Giardino delle Piante. — La Commissione è stata informata che trattative sarebbero in corso tra l'Università e il Governatorato di Roma per la cessione a quest'ultimo della parte della Villa Corsini, attualmente destinata ad Orto botanico. Considerato che per la popolazione del rione di Trastevere ampio sfogo è già dato dal magnifico parco del Gianicolo, la Commissione ha ritenuto che dalla facilità di accesso da parte del pubblico grave danno potrebbe derivare alle ricche e rare collezioni botaniche che, per quanto poco conosciute dalla cittadinanza, costituiscono un prezioso patrimonio.

La cessione dell'Orto botanico potrebbe del resto egualmente effettuarsi perchè il Governatore potrebbe servirsene come nuovo giardino di acclimatazione dandogli incremento e provvedendo ad organizzarlo sul tipo di analoghe istituzioni straniere, a vantaggio della coltura.

Le Scuole al Monte Sacro. — Infine la Commissione ha espresso il voto — proposto dal camerata Laparelli a nome del gruppo «Monte Sacro» — che il quartiere popolato ormai di oltre 17.000 abitanti possa avere al più presto un edificio scolastico sufficiente alle necessità di quella popolazione.

La Commissione ha ritenuto anche che sarebbe opportuno che nella Città Giardino fosse istituita una scuola secondaria, che potrebbe essere in dipendenza del Liceo-Ginnasio «Torquato Tasso» ed eventualmente sistemata nel costruendo edificio per le scuole elementari.

Terminata la seduta il presidente Ceccarelli ha dato conto al segretario federale dei lavori effettuati dalla Commissione, che si è occupata anche di altri notevoli problemi interessanti in questo momento la cittadinanza e che sono tuttora allo studio.

Il comm. Guglielmotti farà presente a S. E. il Governatore tali voti; espressione della collaborazione disciplinata e fattiva del fascismo romano verso il primo Magistrato dell'Urbe.

Gli studi degli artisti

Riceviamo:

Ci permettiamo di esporre il caso di una classe che, pur essendo in una città come Roma molto numerosa, si trova, di fronte al recente provvido decreto governativo in materia di affitti, in una situazione di particolare incertezza.

Vogliamo parlare della classe degli artisti e del caro fitto degli studi.

Gli studi, per consuetudine ormai invalsa, vengono considerati come negozi, e come tali dovrebbero fruire del ribasso del 10 al 20 per cento stabilito per i negozi. Naturalmente i proprietari hanno applicato o intendono di applicare il ribasso minimo del 10 per cento. Ma nella loro maggioranza gli studi costituiscono anche, in parte, l'abitazione dell'artista. Ora questa qualifica incontra da parte dei proprietari, un'opposizione che viene quasi sempre giustificata da clausole di contratto che, come quella del subaffitto per le case di esclusiva abitazione, non dovrebbero, a nostro parere, porre ostacolo alle riduzioni proporzionate che la legge contempla anche per i locali ad uso misto.

Se si considera poi che, mentre nel 1914 gli studi venivano pagati non solo al livello delle comuni abitazioni, ma spesso al disotto di tale livello, e che, data appunto l'ulteriore classificazione di negozi da essi assunta, i prezzi poterono via via non solo sorpassare i fitti praticati per le abitazioni, ma spesso salirono vertiginosamente a cifre perfino quattordici e quindici volte maggiori dell'anteguerra, si comprenderà come non sia calcata la nostra richiesta, che venga cioè praticata una congrua riduzione, almeno per quelli fra gli studi in cui l'artista, e per una comprensibile e ferrea ragione di economia e per la nota deficenza di alloggi, è costretto a vivere, assoggettandosi spesso alla mancanza dei comodi più elementari di cui ogni abitazione umana è provvista.

Seguono le firme di alcuni artisti.

Laurea di un collega

In questi giorni presso la nostra Università ha superato brillantemente l'esame di laurea in giurisprudenza, il collega, Salvatore Gatto, svolgendo una tesi di diritto commerciale.

Al neo dottore complimenti ed auguri.

L'investimento misterioso
di Domenica a sera
Illuminare le targhe delle auto

La Direzione Generale del R.A.C.I. ha messo a disposizione L. 3000 di premio per chi fornirà elementi in base ai quali si potrà identificare l'automobile che, domenica scorsa, di sera, investì il commendatore Molle, la gentile signora che lo accompagnava ed il giovane figlio del compianto generale Gandolfo.

La fuga dell'automobilista colpevole potè avvenire senza che i passanti potessero identificarne il numero, perchè la targa era insufficientemente illuminata.

Ora, siccome in simili casi il pubblico è sempre portato a lagnarsi delle superiori autorità, che non emanano disposizioni sufficienti, è bene ricordare che il Ministero, con Decreto legge 13 marzo u. s., n. 314. prescrisse che le nuove targhe delle automobili dovessero essere illuminate in modo da renderne possibile la lettura, di sera, a 50 metri di distanza. La Sezione dell'«Automobil Club» di Roma ha messo in vetrina, nel suo ufficio della galleria a piazza Colonna, anche gli apparecchi di illuminazione fabbricati secondo la nuova disposizione di legge, come si legge sulla targhetta applicata agli apparecchi medesimi, esposti al pubblico. O perchè, allora, le nuove targhe, di cui si vede già gran numero in circolazione, non sono munite di detto apparecchio?

Sarebbe opportuno, a noi sembra, che l'«Automobil Club», che ha l'incarico della distribuzione delle nuove targhe, non distribuisse la targa medesima, se non insieme all'apparecchio di illuminazione regolamentare, che, come si legge nel cartello esposto nella stessa vetrina suddetta, è stato approntato dalla benemerita Associazione dei Mutilati, con approvazione del Ministero competente

Ci pare che così, la legge sarebbe rispettata, e, anche, un po' più la vita dei cittadini che vanno a piedi.

La pavimentazione del Tritone

L'Ufficio Stampa del Governatorato comunica:

«In questi giorni sono state rivolte facili critiche nei riguardi dell'andamento dei lavori di via del Tritone. Si è detto che i sistemi tecnici che vi s'impiegano, sono primitivi; si è reclamato il lavoro notturno degli operai. Sta in fatto che i lavori comprendono essenzialmente due parti: la prima, riguardante la sistemazione di tutte le canalizzazioni di acqua, gas e canapi elettrici e telefonici; la seconda riguardante la pavimentazione propriamente detta. Purtroppo, in passato, le canalizzazioni venivano poste caoticamente nel sottosuolo stradale, obbligando in tal modo alle continue, deprecate manomissioni della partita carrabile. Questa volta, ad evitare simili inconvenienti, l'Ufficio Tecnico si è dovuto preoccupare di sistemarle in modo organico, prima di eseguire la pavimentazione. Tale sistemazione si presenta particolarmente difficile nel caso di via del Tritone che costituisce un vero ganglio della distribuzione di energia elettrica: e la preoccupazione di poter vincere rapidamente queste difficoltà, indusse l'Amministrazione, l'anno scorso, a rinviare il compimento della pavimentazione nel tratto dove ora si esegue.

La sistemazione del sottosuolo si va compiendo con ogni solerzia per opera delle singole Società proprietarie delle rispettive canalizzazioni. Per ragioni, però, di carattere tecnico, facili a comprendere, non è stato possibile eseguire i lavori contemporaneamente su tutte le canalizzazioni. Ciò, per i non pratici, è apparsa lentezza, mentre che invece è una stretta *necessità*.

Detto lavoro, per quanto investe la parte carrabile, è quasi in ultimazione. Resta sui margini da eseguire l'allacciamento dei canapi telefonici (1800 paia) ed altre sistemazioni per le quali sono state create appositamente camerette sotterranee, allo scopo di non ritardare la pavimentazione.

In quanto alla pretesa *primitività* nei mezzi, giova ricordare che i lavori delle canalizzazioni, sono eseguite, direttamente, dalle grandi Società e Aziende esercenti i detti impianti e che le opere di pavimentazione vengono eseguite sotto il controllo dell'Ufficio Tecnico del Governatorato, a mezzo della Ditta Puricelli che, per la sua specializzazione e importanza delle opere compiute, è la prima in Italia e la più nota all'estero.

La piena attività di questa Ditta potrà però svolgersi solo quando sia sgombrata la sede stradale dalle canalizzazioni ed allora i lavori potranno essere eseguiti con quell'abbondanza di mezzi che la loro natura, diversa da quella in corso, consente.

Si fa notare che i lavori sulla via del Tritone sono stati iniziati solo il giorno 11 luglio e, per la parte sotterranea, saranno ultimati entro la corrente settimana. Per la parte riguardante la pavimentazione stradale, si prevede occorrano altre tre settimane.

Quanto al lavoro notturno, occorre aver presente che questo è stato finora molto limitato perchè non sarebbe stato possibile, senza incontrare più gravi inconvenienti, togliere la corrente durante la notte, nei numerosissimi canapi di luce elettrica.

D'altra parte, l'esperienza di lavori analoghi eseguiti nottetempo, ha dato pessima prova. In proposito è da tener presente che si è soltanto all'inizio del programma di lavori stradali, già in precedenza annunziati, e che l'Amministrazione, che ha preventivato per questi, una spesa di 150 milioni, di cui 42 già appaltati, non intende di compromettere la perfetta esecuzione tecnica e la buona riuscita, per cedere alle pressioni, sia pure comprensibili, di coloro che vorrebbero affrettarli, tralasciando le cautele indispensabili per la migliore riuscita.»

Il comunicato giunge assai opportuno particolarmente per ciò che riflette la sollecitudine nei lavori; certamente il Governatorato vigilerà che le Aziende Gas, Luce, Telefoni, ecc., provvedano a sistemare rapidamente i loro rispettivi impianti nei cunicoli così che la Ditta Puricelli possa poi, con la attrezzatura perfetta che possiede, procedere in breve tempo alla sistemazione del fondo stradale.

La quale sistemazione dovrà certo essere eseguita in modo da non dover riesaminare da capo nelle eventualità di un inizio dei lavori per l'allargamento del Tritone — per cui esiste una convenzione già perfetta — sino all'attuale palazzo delle Assicurazioni. I due diversi tipi di pavimentazione al Tritone erano una incongruenza e bene ha fatto il Governatorato a dare alla sistemazione del fondo stradale della via carattere di urgenza e di precedenza su altri lavori.

Le condoglianze del Governatore
al Sindaco di Bukarest

Il Governatore Principe Spada Potenziani, avuta notizia della morte del Re di Rumenia, ha subito indirizzato al Sindaco di Bukarest il seguente telegramma:

«*Roma partecipa con profonda commozione al lutto gravissimo che colpisce codesta insigne Città e la Nazione Rumena con la scomparsa del suo amato Sovrano, il compianto Re Ferdinando.*

Accolga, illustre Signor Sindaco, le espressioni del più vivo cordoglio che in nome della cittadinanza e personalmente Le invio. Con ossequio».

Duecento avanguardisti romani
visitano i Campi di guerra

Ieri mattina duecento Camicie Nere della Legione A. G. F. di Roma — al comando del seniore Pastrovich sono state passate in rivista dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla prima di partire per un pellegrinaggio ai campi della guerra.

L'on. Ricci ha invitato i partenti a trarre dal viaggio elevati sentimenti di memoria onde rivivano per essi i luoghi che già vissero il sacrificio immane e glorioso.

L'on. Ricci ha quindi consegnato al seniore Pastrovich il gagliardetto che dovrà essere offerto a nome della Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla alle Legioni A. G. F. della città di Gorizia.

Ciclista investito da un'auto

Ieri sera verso le 19 in via San Giovanni in Laterano e precisamente nelle vicinanze dell'Ospedale, il giovane ciclista Guglielmo Masseroni del fu Giuseppe di anni 20 da Roma abitante in via Trionfale 139, è stato all'improvviso investito da un'automobile condotta dallo chauffeur Armando Marucci, non meglio identificato.

All'urto il Masseroni è caduto al suolo riportando contusione profonda alla coscia sinistra, escoriazione alla gamba sinistra ed al ginocchio destro.

All'ospedale di San Giovanni — ove è stato accompagnato dal meccanico Giuseppe Volpi del fu Vitale, abitante in via S. Giovanni in Laterano 73 — il ciclista è stato ricoverato in osservazione per essere trattenuto in osservazione.

La festa di Santa Prassede all'Esquilino

Rione Monti è in festa attorno alla Basilica esquilina dedicata a S. Prassede Vergine e Martire romana del secondo secolo.

Recentemente, in occasione di altra festa, illustrammo questa vetusta Basilica pontificiana e non ci ripeteremo.

In questa chiesa, papa Pasquale I nell'817 trasferì dalle Catacombe un gran numero di corpi di martiri, come si legge nella iscrizione presso la porta, che è copia di altra iscrizione più antica. Il musaico fatto eseguire da Pasquale I è un ricordo di questa traslazione.

La titolare Santa Prassede poi — dice la leggenda — raccolse piamente la cosa e il sangue di moltissimi altri martiri e concentrò queste reliquie nel pozzo — ora chiuso — che era aperto innanzi alla porta maggiore della Basilica. Si narra che un cardinale titolare di questa Chiesa fosse scettico circa l'autenticità del sangue dei martiri raccolto nella buca. Diffidente, con una cordicella, fece calare il suo anello nel pozzo: e l'anello fu ritirato, circonfuso di sangue bollente.

Le guide abbondano di descrizioni degli antichi musaici che adornano la Chiesa. Taluni di questi sono veramente antichi; altri sono moderni rifacimenti, non sempre pregevoli per arte e per bellezza.

Nella cripta laterale della chiesa si conserva il seggio del Cardinale Borromeo, che di Santa Prassede ebbe il titolo, e il tavolo sul quale egli soleva distribuire il pane ai poveri.

Dopo quella di S. Pudenziana, questa di Santa Prassede è la Chiesa più antica di Roma. Del suo titolo cardinalizio attualmente è insignito il Cardinale Merry del Val, il quale, nel pomeriggio, vi darà la Benedizione.

L'inquadramento sindacale degli Esattoriali

Il Ministero delle Corporazioni, rispondendo ad un quesito dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane sull'inquadramento degli impiegati esattoriali dipendenti dalle Casse stesse, riconosceva doversi applicare nella fattispecie, l'interdizione di far parte di associazioni sindacali per il tassativo disposto dell'articolo 21 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130.

In base a tale risposta, le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà ricevettero invito di non trattare ulteriormente con organismi dipendenti dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, per la disciplina dei rapporti di lavoro riflettenti gli impiegati addetti al servizio delle Esattorie e Ricevitorie, non riconoscendo ai Sindacati la facoltà di legalmente rappresentarli.

L'organizzazione interessata, pel tramite della Confederazione, fece osservare che il disposto del Ministero non poteva interpretarsi nel senso voluto dall'Associazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà se non quando gli addetti ai servizi di riscossione delle imposte avessero appartenuto al personale in organico degli enti suddetti.

Il Ministero delle Corporazioni con nota del 15 corrente diretta alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, esaminate e vagliate le considerazioni prospettate dalla Confederazione stessa da un lato e dall'Associazione fra le Casse di Risparmio dall'altro, stabiliva che il personale addetto ai servizi di esattoria gestiti dalle Casse di Risparmio e dai Monti di Pietà, non facente parte dei ruoli organici delle Casse e dei Monti, ma addetto soltanto ai servizi di esattoria temporaneamente gestiti dagli enti stessi, può aderire ai Sindacati giuridicamente riconosciuti.

Premiazione degli espositori alla Mostra di bestiame a Settecamini

Domani, venerdì, alle ore 11 avrà luogo in Campidoglio la distribuzione delle medaglie e dei diplomi assegnati agli espositori premiati nella Mostra di bestiame tenuta a Settecamini nel maggio scorso.

Quest'anno il Governatore ha dato il maggiore impulso alla Fiera di bestiame e attrezzi di Settecamini, che ha avuto un grande successo e che ha destato il più vivo compiacimento anche da parte del Ministero dell'Economia Nazionale.

La premiazione che si farà in Campidoglio alla presenza del Governatore, è prova del grande interessamento che la Amministrazione civica pone per tutto ciò che può giovare alla valorizzazione e al miglioramento dell'Agro Romano.

Nell'occasione della Mostra, sono state tenute a Settecamini due corse per cavalli d'azienda, riuscite graditissime al numeroso pubblico che assisteva. Anche la distribuzione dei premi in danaro ai vincitori di queste corse, sarà fatta domani 23, dopo la premiazione degli espositori di bestiame.

Un furto di 100 mila lire

Stamane il sig. Curzio Colombo abitante in via Lutezia 5, ha denunziato al Commissariato Salario di aver subito un furto di 100 mila lire rubate in un tiretto della sua scrivania.

Il Commissario del distretto recatosi sul posto ha constatato che il furto era stato perpetrato senza effrazioni di sorta delle finestre o della porta d'ingresso ed ha dovuto escludere che l'audacissima impresa sia stata consumata per opera di persone introdottesi dall'esterno senza la complicità di qualcuno della casa.

Il funzionario ha proceduto al fermo della domestica del sig. Colombo a nome Maria Mastrogiovanni nata a Cartognano nel 1907 al servizio della casa da circa un mese.

Le indagini continuano attivissime.

Una lite pel riparto delle spese di una gita

In via Principe Umberto, all'angolo di via Gioberti scoppiava ieri una lite clamorosa fra Romolo Abatiello fu Antonio, romano, di 34 anni, abit. in via Cairoli 125 e Alfredo Ciriei, romano di 37 anni residente e domiciliato a Rieti.

Ad attizzare il litigio concorse la moglie del Ciriei Luisa Ello, col rinforzo di Vincenzo Monti fu Gio. Battista di Alatri, residente a Giulianova.

Questa comitiva si era recata in gita amichevole a Rocca di Papa in automobile; ma, al tirare dei conti, i quattro non si trovarono d'accordo nella ripartizione delle spese. Questa contestazione generò la lite. L'Abatiello fu percosso dagli altri tre amiconi e ne riportò alcune contusioni non gravi. La lite non ebbe più grave svolgimento grazie al pronto intervento degli agenti di P. S. e del Commissario di P. S. del Viminale.

La temperatura: 30,4

La temperatura di ieri a Roma è stata massima 33, minima 21.

Oggi a mezzogiorno il termometro ha segnato 30,4.

Ecco la temperatura massima e minima nelle altre città d'Italia.

Moncalieri 33 e 20; Milano 33 e 22; Genova 26 e 23; Venezia 28 e 20; Firenze 33 e 20; Ancona 33 e 18; Brindisi 25 e 24; Foggia 35 e 25; Napoli 30 e 21; Bari 36 e 21; Catania 33 e 22; Messina 30 e 22; Trieste 31 e 21; Trento 33 e 17.

La III Cuneo-Colle della Maddalena

Anche quest'anno, e precisamente il 6 agosto p. v., secondo quanto è stato stabilito dalla Commissione sportiva del R.A.C.I., sull'incantevole percorso della Valle Stura si correrà la 3.a Cuneo-Colle della Maddalena, competizione aperta per vetture-sport, dotata di ricchissimi premi in danaro.

Sono inoltre in palio il gran premio Willy Burgo pel primo assoluto, la Coppa Camera di Commercio per equipes di cinque vetture e la Coppa Oldofredi.

La corsa, che ha un percorso di km. 67 e un dislivello di circa 1500 metri, rappresenta la classica competizione in salita che ha ottenuto il più lusinghiero dei successi nelle due prime edizioni del 1925 - 1926, mettendo a dura prova le vetture da turismo che vi hanno partecipato in numero assai rilevante.

Fervono intanto i preparativi, e nulla viene trascurato dall'Automobile Club di Cuneo per la ottima organizzazione della gara.

Le iscrizioni a tassa semplice si chiudono il 29 luglio e quelle a tassa doppia il 3 agosto.

Per l'occasione, è stata data alle stampe una ricca pubblicazione illustrata che viene spedita, in ordine di prenotazione, a semplice richiesta da rivolgersi all'Automobile Club di Cuneo.

Il galleggiante sul Tevere per i dopolavoristi

Nell'intento di arrecare agli iscritti al Dopolavoro sempre maggiori e notevoli benefici siano essi d'ordine morale o materiale, il Direttorio Provinciale dell'O. N. D. di Roma ha messo a disposizione per i Dopolavoristi un galleggiante sul Tevere allo Scalo De Pinedo, perchè lo sport fluviale, sano e piacevole, sia loro consentito.

Il Galleggiante è stato oggi inaugurato dalle gerarchie del Dopolavoro ed è stato poi aperto ai dopolavoristi.

L'affluenza al galleggiante sarà riservata ai soli Dopolavoristi che esibiscano la tessera del 1927 con il visto del Gruppo rionale cui appartengono: i Dopolavoristi dovranno iscriversi pagando la tenue quota di L. 2 e la quota mensile di L. 1.

Il Galleggiante è fornito di tutti i mezzi necessari ai bagnanti per poter fare una buona e salutare ginnastica postbalneare.

Direttore dello Stabilimento è stato nominato il rag. Belli Dell'Isca, al quale dovranno rivolgersi i Dopolavoristi, per tutti gli schiarimenti.

Il triestino Perentin vince la "Leonida Bissolati,,

distaccando tutti gli avversari fin dalla partenza

Il passaggio a Ponte del Risorgimento — Nel medaglione: il vincitore.

L'ordine di arrivo

1. PERENTIN Giuseppe, della «Sportiva Edera» di Trieste, che ha impiegato a compiere i km. 3,800 del percorso in 29'35''.
2. Bacigalupo Renato, della Società «Nasta» di Genova a 100 metri, in 29'48''.
3. Gamba Giacomo, del «Centro Ed. Fis. Spezia» a 15 metri, in 29'48''.
4. Candela Renato, della «Soc. Romana di Nuoto» a 10 metri, in 29'57''.
5. Pinotti Piero, della III Zona Aerea Vigna di Valle, a 10 metri, in 30'.
6. Jacovacci Francesco, della «Società Romana di Nuoto», in 30'14''.
7. Martini Giuseppe, del «Gruppo nuotatori Littorio», in 30'57''.
8. Tausani Giovanni, del «Centro Ed. Fis.» di Spezia.
9. Gambi Gianni, del «G. S. Ruentes Ravenna».
10. Sebastiani Giovanni della «Rari Nantes» di Roma.

La... passeggiata di Perentin

Renato Bacigalupo ha trovato in Perentin il suo dominatore. Il campione di Rapallo, che indimenticabili trionfi ha riportato in campo internazionale, ha dovuto oggi cedere il passo al nuovo astro del nuoto italiano che viene così ad occupare quel posto che gli spetta di diritto per la sua forza, per il suo valore, per la resistenza fisica allo sforzo sovrumano.

La vittoria di Perentin nella VII disputa della «Leonida Bissolati», è di quelle che non si discutono per lo stile con il quale è stata conseguita. Si era parlato alla vigilia del duello Perentin-Bagicalupo, duello atteso da tutti con ansia dopo che un novellino si era permesso il lusso di battere il campione italiano Renato Bacigalupo nella recente «Coppa Cantù». I più giudicheranno quella vittoria non del tutto regolare poichè la gara non era stata priva d'incidenti. A soli quattro giorni di distanza Giuseppe Perentin doveva dare la più severa delle smentite, dominando il suo diretto e valoroso rivale dalla partenza all'arrivo in quella medesima gara che lo vide già vittorioso lo scorso anno.

Quali le cause dell'odierna grave sconfitta di Bagicalupo? Declino di forma? Non crediamo, poichè il rapallese ha dichiarato prima delle gare di sentirsi benissimo. Allora bisogna convenire che Perentin, valga effettivamente molto di più di quanto possa a prima vista sembrare analizzando i risultati da lui conseguiti in quest'inizio di stagione.

Certo, il campione italiano non è apparso quel potente nuotatore che avemmo occasione di ammirare altre volte; il suo crawl non molto redditizio, è per lui un «handicap» pressochè insuperabile. Bacigalupo realizzava di più con i vecchi sistemi di nuoto. Da due anni a questa parte egli non ha compiuto nessun miglioramento, nessun passo avanti: si è arrestato sulla soglia della celebrità.

Queste, sono in blocco, le cause della odierna sconfitta di Bacigalupo. Ricercarne altre sarebbe superfluo, sarebbe vano.

Da questa prova balza luminosa la figura del vincitore. Di lui abbiamo già detto abbastanza; aggiungeremo ora che è un campione completo e che attendiamo da lui la prova del fuoco: la vittoria, la grande vittoria in campo internazionale. Soltanto allora sapremo innalzarlo su quel piedistallo dal quale solo un «fuori classe» veramente eccezionale potrà obbligarlo a discendere.

Ai posti d'onore, dietro a Gamba — al quale necessita una distanza più lunga — sono terminati Candela e Pinotti. Il giovane campione della «Società Romana di Nuoto», quantunque ancora a corto di allenamento si è imposto fra tutti i concorrenti non lasciandosi mai sorpassare dagli avversari fra i quali erano giovani ed anziani d'indiscusso valore. Seguono nella classifica Jacovacci, un giovane promettente, e Martini Giuseppe il brillante vincitore della «Coppa Scarioni» dello scorso anno.

La rapida visione della gara

Le operazioni preliminari sono sbrigate con stile fascista. Dei 56 iscritti soltanto due disertano la prova: Gelpi e Piacentini della «Società Romana di Nuoto».

Alle 10,30 precise Mazzia abbassa la bandiera: quarantaquattro giovani si tuffano simultaneamente nell'acqua; un berretto rosso assume audacemente il comando. E' Perentin che non vuole perdere tempo. Nella mischia riconosciamo Bacigalupo il quale segue il triestino in seconda linea. Segue confuso nel gruppo Gamba, indi gli altri a brevi intervalli.

All'Olmo, le posizioni sono belle e delineate. In testa è Perentin, il quale ha già sei metri di vantaggio su Bacigalupo che è seguito da Gamba. Segue un gruppo nel quale scorgiamo Pinotti, Sebastiani e Jacovacci, indi appaiati, Tausani e Candela. Il gruppo è chiuso da Murphy, Gallandt, Guerrieri G., Galanti e Jannelli.

La gara, per quanto riguarda i primi tre posti, è virtualmente finita poichè Perentin non farà che aumentare il suo vantaggio su Bacigalupo, mentre Gamba seguirà presso a poco col medesimo distacco iniziale il campione di Rapallo.

Ai Polverini i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1. Perentin, 2. a 30 metri Bacigalupo, 3. a 10 metri Gamba, 4. a 20 metri Pinotti, 5. a 2 metri Candela, 6. a 4 metri Jacovacci.

Perentin continua la sua marcia trionfale e all'«Albero bello» porta il suo vantaggio su Bacigalupo a 40 metri.

Al Ponte del Risorgimento i concorrenti passano nell'ordine seguente: 1. Perentin, 2. a 50 metri Bacigalupo, 3. Gamba a 20 metri, 4. Pinotti e Candela appaiati; indi Jacovacci, Martini Giuseppe, Tausani, Sebastiani, Colautuono, Faccenda.

Gli altri sono disseminati a brevi intervalli uno dall'altro, nella scia del gruppo di testa. Al Ponte del Littorio Perentin porta il suo vantaggio a 100 metri. Da questo punto rallenta sensibilmente per voltarsi di quando in quando ad ammirare le spallette del fiume rigurgitanti di pubblico. Ponte Margherita è presto superato ed il galleggiante della «Romana di Nuoto», tutto adorno di bandiere sarà presto raggiunto. Ivi sono ad attendere i nuotatori, la signora Carolina Bissolati, Garzia Cassola per il Sindacato Giornalisti, il dott. Rosso in rappresentanza del Prefetto, il Comandante Pier Francesco Trebbiani per il Ministro della Marina, il prof. Bastianelli, Enrico Durantini in rappresentanza del Comitato Regionale del Nuoto, il Comandante del Porto ed una folla strabocchevole.

Alle 10.55'' Perentin, salutato da un applauso interminabile, taglia il traguardo come un dominatore. Lo segue a 100 metri Bacigalupo il quale precede Gamba di una quindicina di metri. Indi Candela, Pinotti, Jacovacci, Martini Mario e gli altri a varii intervalli.

Ottima l'organizzazione.

L'"Attila,, di Budapest contro l'A. S. "Roma,, all'Appio

Dopo l'«Ute», scende tra noi un'altra squadra di grido maestra di tecnica: l'«Attila» di Budapest.

E' una squadra di professionisti vincitrice della sua categoria del campionato di calcio ungherese; nelle sue continue «tournées» ha riportato sia sui campi di Francia, sia su quelli polacchi ed austriaci, le più convincenti affermazioni.

Se il nome dell'«Ute» era più conosciuto presso il pubblico sportivo della Capitale, possiamo assicurare che l'«Attila» oggi gli è superiore. E poi giunge tra noi direttamente dall'Ungheria dopo un periodo di riposo e non affaticata da lunghi viaggi e da molte partite.

L'«Associazione Sportiva Roma», che in quest'ultimo scorcio di stagione ha avuto il coraggio di procurare agli appassionati del calcio riunioni così importanti e molto onerose, farà scendere in campo altre sue due squadre: una sabato 23 corrente alle ore 18 sul campo dei due pini; l'altra domenica 24 alle ore 18 al motovelodromo Appio.

Non conosciamo ancora la formazione della squadra ungherese, ma per quanto concerne la squadra romana possiamo fin da oggi assicurare che quella di domenica sarà esclusivamente composta di elementi italiani fra i quali figurerà un giovane giocatore del nord, di cui ci si dice un gran bene. Sabato viceversa saranno provati alcuni giovani elementi sui quali viene riposto grande affidamento per la stagione ventura.

Possiamo anche comunicare che la partita di domenica sarà preceduta dalla finalissima del campionato ragazzi, tra i piccoli rosso-bleu e bianco-verdi.

Le prime Olimpiadi Italiane del ciclismo e lotta greco-romana

Il 30 luglio, nel nuovo *Stadium* di Como, solennemente inaugurato nella mattinata da S. E. Turati, avranno luogo per decisione del C.O.N.I. (organizzate in occasione delle onoranze Voltiane, dagli enti sportivi cittadini, rispettivamente *Società Ginnastica Comense* e *Velo Club Bohemiens*), le prime Olimpiadi italiane di lotta greco-romana e Ciclismo.

Le gare per la Prima Olimpiade Nazionale di Lotta Greco-Romana avranno inizio la sera del 30 luglio 1927 alle ore 20, e seguiteranno nella mattinata e nel pomeriggio del giorno 31. La sera del 31 luglio avranno luogo le finali.

La prima *Olimpiade Nazionale* di Lotta Greco-Romana è divisa nelle sei categorie olimpioniche.

Pesi gallo, (fino a kg. 58); *Pesi piuma*, (fino a kg. 62); *Pesi leggeri*, (fino a kg. 67.500); *Pesi medi*, (fino a kg. 75); *Pesi massimi*, (fino a kg. 82.500); *Pesi massimi*, (oltre a kg. 82.500).

Le iscrizioni, unitamente alla quota di L. 5 per ogni concorrente, devono giungere alla Società Ginnastica Comense entro il 27 luglio 1927, con lettera raccomandata.

Premi per ogni Categoria:

Al primo classificato: Medaglia vermeille di conio olimpionico e medaglia d'oro media e diploma di campione nazionale olimpionico; al secondo, Medaglia argento di conio olimpionico e medaglia oro piccola e diploma; al terzo, medaglia bronzo di conio olimpionico e medaglia vermeille grande; al quarto, medaglia d'argento grande; al quinto medaglia d'argento media; al sesto, medaglia d'argento.

A tutti gli altri partecipanti medaglia di bronzo, ricordo della prima Olimpiade Nazionale di Lotta Greco Romana.

Seguono premi di rappresentanza.

Avranno svolgimento allo *Stadium* il 30-31 luglio nel seguente ordine le Olimpiadi ciclistiche su pista:

30 luglio: Batterie e semifinali dilettanti; batterie e semifinali professionisti.

31 luglio: Finali dilettanti e professionisti per i rispettivi titoli di campionato italiano velocità; Campionato Italiano di fondo IV Categoria.

Premi. I premi sono costituiti da tre medaglie d'oro per ogni gara (dono U.V.I.), e della maglia tricolore e titolo di campione italiano.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento fino il 10 Agosto.

Michard neo campione mondiale di velocità professionisti

COLONIA, 20.

Un grande successo hanno ottenuto i campionati mondiali di velocità professionisti, svoltisi allo stadio di Colonia alla presenza di oltre ventimila persone.

La vittoria finale è spettata al francese Michard che ha così conquistato il titolo di campione mondiale detenuto dall'olandese Moeskops. Al secondo posto si è classificato lo svizzero Kaufmann, al terzo il francese Faucheux ed al quarto l'ex campione mondiale Moeskops. Gli italiani Moretti e Del Grosso sono stati eliminati prima delle semifinali. Ecco il dettaglio:

Vincitori delle batterie: Faucheux, Kaufmann, Michard, Poulain, Moeskops, Mayer e Bailey.

Vincitori dei «repechages»: Moretti, De Graeve, Lorenz e Del Grosso.

Ottavi di finale. — Primo ottavo: 1. Mayer, 2. Poulain a una macchina. Ultimi 200 metri in 12''3/5.

Secondo ottavo: 1. Faucheux, 2. Lorenz a mezza ruota. Ultimi 200 m. in 13''.

Terzo ottavo: 1. Michard, 2. De Graeve a mezza macchina. Ultimi 200 metri in 12''4/5.

Quarto ottavo: 1. Moeskops, 2. Lorenz a dieci lunghezze. Ultimi 200 metri in 13''3/5.

Quinto ottavo: 1. Kaufmann, 2. Del Grosso a mezza ruota. Ultimi 200 metri in 12''.

Sesto ottavo: 1. Bailey, 2. Moretti a 10 centimetri. Ultimi 200 metri in 12''2/5.

Primo «repechage»: 1. Del Grosso, 2. Lorenz, 3. De Graeve. Ultimi 200 metri in 12''4/5.

Secondo «repechage»: 1. Lorenz, 2. Poulain a 100 metri, 3. Moretti rialzato. Ultimi 200 metri in 14''.

Quarti di finale. — Primo quarto: 1. Kaufmann, 2. Mayer a una lunghezza. Ultimi 200 metri in 12''2/5.

Secondo quarto: 1. Faucheux, 2. Bailey (a una lunghezza). Ultimi 200 metri in 13''1/5.

Terzo quarto: 1. Moeskops, 2. Lorenz a tre quarti di lunghezza. Ultimi 200 metri in 13''.

Quarto quarto: 1. Michard, 2. Del Grosso a dieci centimetri. Ultimi 200 metri in 12''4/5.

Prima semifinale: 1. Kaufmann, 2. Faucheux. Ultimi 200 metri in 12''.

Seconda semifinale: 1. Michard, 2. Moeskops ad una macchina. Ultimi 200 metri in 12''.

Finale dei secondi: 1. Faucheux, 2. Moeskops ad una lunghezza. Ultimi 200 metri in 12''1/5.

Finale dei primi: 1. Michard, 2. Kaufmann a mezza ruota. Ultimi 200 metri in 12''1/5.

Classifica: 1. Michard (francese); 2. Kaufmann (svizzero); 3. Faucheux (francese); 4. Moeskops (olandese).

La V tappa della "Coppa Militare,, delle Alpi

ALESSANDRIA, 20.

Si è svolta stamane la quinta tappa della «Coppa» militare delle Alpi sul percorso Torino-Alessandria (chilometri 120,600) per automobili e motociclette.

Ecco la classifica:

Categoria Vetture 509 Fiat Torpedo: 1. Cap. Farolate del Centro Automobilistico di Firenze.

Categoria Motociclette: 1. Soldato Midi del Centro Automobilistico di Alessandria.

Categoria Autocarri: 1. Soldato Biasato del Centro Automobilistico di Trieste.

La classifica generale dopo la 5.a tappa è la seguente:

Categoria Vetture: 1. Capitano marchese Cornaggia e ten. Foste, del Centro Autom. di Milano; 2. Capit. Di Janni del Centro Autom. di Milano; 3. ten. Manielli del Centro Autom. di Napoli.

Categoria motociclette: Capit. Benutti del Centro Autom. di Bari; 2. Sold. Lo Jacono, del Centro Autom. di Napoli; 3. Sold. Volpini del Centro Autom. di Bologna.

Categoria Autocarri: 1. Capor. Lucchini, del Centro Autom. di Bologna; 2. Capor. Del Moro del Centro Autom. di Firenze; 3. Sold. Grillo del Centro Autom. di Bari.

Il processo per i fatti d'Imola al Tribunale Speciale

Si è iniziato stamane al Tribunale Speciale presieduto dal gen. Freri, relatore il giud. Lanari e P. M. il comm. Fallace, il processo contro diciannove comunisti, inviati a giudizio per i fatti di Imola e che sono: Ongiolo Casadio, Domenico Mazzini, Luigi Sibani, Domenico Costa, Andrea Gaddoni, Domenico Vespignani, Antonio Soldati, Armando Panari, Giuseppe Belloni, Enrico Buscanto, Roberto Ghetardi, Ezio Zanelli, Giacomo Martelli, Pietro Villa, Emilio Langoni, Amedeo Tabarelli, Luigi Ronchi, Giovanni Morara, Ivo Porzaglia.

Di questi 18 sono presenti mentre lo Zanelli è latitante.

Alle 9,30 precise il Tribunale fa il suo ingresso nell'aula e dichiarata aperta la udienza il Presidente procede alle solite formalità di legge per la richiesta delle generalità degli imputati.

Quindi il cancelliere Carlisi legge lo atto d'accusa dal quale si rileva che gli imputati debbono rispondere, in correità fra loro, di concertazione per mutare violentemente la costituzione dello Stato predisponendo armi e manifesti diversi da distribuire e preparando una organizzazione ed una propaganda attiva contro le costituzioni e contro la compagine dell'esercito.

Tutti i suddetti imputati furono tratti in arresto in Imola dal commissario Cannone dietro denuncia del capo squadra della Milizia Bergò e del milite Monti che avevano avuto sentore del cosidetti «corrieri comunisti».

In seguito col fermo di uno degli imputati, il Mazzini, vennero eseguiti gli altri arresti e nelle perquisizioni si venne in possesso di armi, di copie di giornali stampati alla macchina come ad esempio: «La Recluta» e «La Verità».

Risultano così indiziate 277 persone, ma di queste solo 77 furono arrestate e finalmente 19 rinviate a giudizio.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Gottardi, Angelucci, Ferrara e Trozzi.

La lettura dell'atto di accusa occupa quasi tutta quanta l'udienza antimeridiana e quindi si inizia l'interrogatorio degli imputati che prosegue nella seduta pomeridiana.

Sono indotti come testi: il commissario di P. S. comm. Wenzel, il cap. dei carabinieri Cannone, Umberto Berni, Umberto Silvaggi, Gaspare Marri, Paolo Sabbatini, Alberto Tacconi, Edoardo De Crescenzo, Risveglio Sportelli, Anita Zaccherini, Bice Mansoni, Anita Saviotti, Maria Bertoni, Alessandro Mansoni, Riccardo Pastore e Giovanni Pattini.

GLI SPETTACOLI

AL QUIRINO — Questa sera un'interessante ripresa: *Giuochi al Castello* tre atti di F. Molnar. Questo lavoro ha ottenuto ovunque grande successo e la compagnia di U. Palmarini ne è la migliore interprete.

Domani con la commedia di Wolff *Le Marionette*, Lina Tricerri dà la sua serata d'onore.

ALL'ADRIANO — Molto pubblico e molti applausi iersera alla replica de *La contessa Maritza*. Stasera la compagnia Angelini riprenderà *Pierrot nero*. Prossimamente *Orloff*.

ALLA PARIOLA — Siamo all'ultima replica della rivista *Pour vous plaire*. Domani l'applaudita compagnia del Ba-ta-clan ne rappresenterà una nuova: *C'est chic*.

ALL'ELISEO — Stasera la compagnia Riccioli riprenderà una delle più belle e melodiose operette del M. Pietri: *La donna perduta* di cui sarà protagonista la briosa Nanda Primavera.

Spettacoli del 21 Luglio

FIGURE INTRAVISTE NELLA TERRA DELL'ACQUA

Un coloniale, un ex ambasciatore e un mecenate

BAGNI DI MONTECATINI, luglio.

Non è vero che per appartenere a una Colonia sia assolutamente necessario attraversare il mare e immergersi fra popoli di colorito diverso.

Basta andare in una qualunque stazione climatica, termale o balneare perchè le cronache mondane dei giornali stampino: «La colonia forestiera è assai numerosa». Sicchè con poca spesa si diventa facilmente... coloniali.

Non si diventa però facilmente coloniali, come il comm. Ernesto Queirolo, se non si è fatto del colonialismo autentico.

Ernesto Queirolo ha passato la vita nelle italiche colonie, percorrendo in lungo e in largo la carriera e le colonie. Dopo essere stato molto tempo in Cirenaica, in Somalia e in Tripolitania, ha raggiunto uno dei più alti gradi sociali, essendo ormai Segretario generale della Tripolitania, che è come dire Vice-Governatore. Ma la vita delle Colonie africane deteriora il fisico in genere e il fegato in ispecie, ed ecco la necessità di venire di quando in quando a Montecatini, per rimettere a nuovo gli organi avariati.

Queirolo fa parte momentaneamente di questa colonia termale, ma non vede l'ora di ritornare nella sua Colonia, quella vera, fra lo sfilar dei cammelli, lo sventolar dei barracani e lo stormire delle palme, mondo più selvaggio, ma di più largo respiro. Tutti questi fiori, questa musica, queste vesti di seta fino al ginocchio, che mandano in solluchero noi metropolitani, hanno per i coloniali autentici il sapore di un sogno fugace, che non può durare a lungo. Essi anelano di risvegliarsi presto fra gli uomini di colore, al di là del mare, dove una nuova Italia si sviluppa e si ingrandisce giorno per giorno.

E' venuto di là dal mare, ma da un più vasto mare, anche don Gelasio Caetani, che fu ambasciatore transatlantico, e negli Stati Uniti d'America tenne accesa la fiaccola dell'italianità. Don Gelasio Caetani, prode combattente in guerra, lasciò la bomba a mano per la feluca dell'ambasciatore; ora brandisce, più modestamente, un bicchiere ricolmo di acqua salutare, e ingoia il liquido salmastro con signorile eleganza.

Uomo degno di grande rilievo è il senatore Giovanni Treccani. Grande capitano dell'industria lombarda, fu scovato dal Duce quando un preziosissimo Codice, la Bibbia di Borso d'Este, minacciò di rimanere all'estero. Treccani non si fece ripetere due volte l'invito, e il raro cimelio rimase in Patria.

Un uomo che, senza battere ciglio, versa cinque milioni per comperare un libro, per quanto bello esso sia, non può passare inosservato, ed ecco gli occhi di tutto il mondo puntarsi su Giovanni Treccani: eccolo d'un colpo popolare; eccolo diventato una figura internazionale.

E tutte le proposte più strane gli pervennero da tutte le parti del mondo.

Ci fu perfino un tale che gli propose di asciugare il Mar Caspio, e fare del letto asciutto una fertile provincia, uno sterminato granaio. Egli invece rivolse il pensiero — e la cassaforte — verso più possibili realizzazioni. Fondando l'Istituto Giovanni Treccani intese di svolgere un triplice formidabile programma: dare all'Italia una «Grande Enciclopedia Italiana», che superasse, sotto tutti gli aspetti, l'«Enciclopedia Larousse» e la «Grande Enciclopedia Britannnica» pubblicando un'opera di trentadue volumi, di mille pagine ciascuno. L'«Enciclopedia conterrà circa 90.000 voci e costerà al sen. Treccani cinquanta milioni.

La seconda pubblicazione sarà la *Bibbia di Borso d'Este*, riprodotta in modo meraviglioso, come i due volumi originali. Terzo verrà il *Dizionario Biografico degli italiani*, a partire dalla Caduta dell'Impero Romano.

Un bel tranguglatore di «Tamerici» è Mattia Battistini, baritono a lungo metraggio, perchè canta da parecchi anni.

Chi ingoia un bel quantitativo d'acqua è il comm. Pogliani, che deve digerire i dispiaceri che gli ha dati la Banca Nazionale di Sconto, e il suo avvocato difensore, avv. Vaturi.

Terminato il processo innanzi all'Alta Corte, il Pogliani disse all'avvocato difensore:

— La prego, avvocato, con comodo, mi mandi il conticino: mi dica cosa Le debbo dare per il suo disturbo.

E il conticino arrivò: l'avvocato difensore aveva fatto un taglio al conto, e gli mandò la nota soltanto per due milioni.

Senonchè al comm. Pogliani, che da buon banchiere cerca sempre di economizzare, il conto sembrò eccessivo, e si oppose. Il Tribunale ha ridotto un pochino il conto dell'avvocato: ha ridotto la metà. Ma al Pogliani anche un milione sembra troppo, e la causa seguita a pendere.

Pogliani beve furiosamente bicchieri su bicchieri: ma per quanti ne beva il milione non gli vuol passare.

L'ex-Direttore generale della Banca Italiana di Sconto, sorseggiando il «Tettuccio», ha l'aria di cantare:

— Sconto col sangue mio, l'amor che posi in te...

ALDO CHIERICI

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Tariffe e bilancio ferroviari

Una delle questioni che la battaglia per l'adeguazione a quota 90 di tutta l'economia nazionale ha portato in questi giorni in modo preminente sul terreno della discussione è quella della partecipazione delle Ferrovie dello Stato alla battaglia nella forma tangibile di una diminuzione di tariffe per trasporto di merci. Oltre alle dichiarazioni fatte su questo tema dall'on. Benni nel suo recente discorso ai confederati dell'industria ed al comunicato ufficiale sull'esame che di tali dichiarazioni ha fatto il Capo del Governo, è venuto successivamente un memoriale presentato dalla Confederazione dell'Industria al Governo, nel quale la richiesta delle riduzioni tariffarie è esposta in tutti i suoi capisaldi.

Come possono conciliarsi gl'interessi del pubblico e dello Stato

Trattando di questa questione concludevamo giorni or sono, dopo avere posto in rilievo la sua grande importanza dal doppio punto di vista del regime dei costi di produzione e dei prezzi di vendita, con l'esprimere la fiducia che le Amministrazioni interessate, e nel nostro caso il Ministero delle Comunicazioni, non avrebbero mancato certamente di dedicare al problema ogni attenzione predisponendo una soluzione che rappresenti effettivamente il massimo di sforzo e di sacrifizio con il quale le Ferrovie dello Stato possono fare apporto alla battaglia dei prezzi.

A conferma delle nostre previsioni, ci risulta ora che un buon passo innanzi è stato fatto per la soluzione di questo problema, senza però compromettere quella che è la base prima di tutto il complesso e delicato organismo del nostro risanamento monetario, vale a dire la *solidità del bilancio statale*.

Per inquadrare esattamente al suo posto e nella sua importanza il regime tariffario delle Ferrovie dello Stato nell'insieme dei fattori della vita economica nazionale, occorre esaminare la questione delle tariffe ferroviarie non soltanto nella sua forma ultima di voci e di cifre ma nella sua sostanza integrale.

Si riducano le tariffe ma si tenga d'occhio il bilancio

E' da ricordare a questo riguardo che fin da quando vennero resi noti i risultati dell'esercizio 1925-1926 delle FF. SS. (i quali indicavano un avanzo di 378 milioni di lire contro 1 906 milioni di disavanzo del regime prefascista, si è sollevato un coro di richieste per riduzioni tariffarie. A questo punto occorre rilevare che le tariffe ferroviarie dal 1916 ad oggi hanno subito un aumento medio in base al quale può dirsi che il regime tariffario delle nostre Ferrovie dello Stato è attualmente giunto ad aumenti dal 200 al 400 per cento e si ritrova oggi già adeguato a quota 90. E' da aggiungersi che già nel giugno scorso su questo regime è stata operata una nuova riduzione che ha significato per il bilancio delle Ferrovie una *perdita annua* di circa 70 milioni di lire.

In queste condizioni di regime di tariffe giunge alle Ferrovie dello Stato la nuova richiesta di riduzioni. Ma per apprezzare in tutto il suo valore il nuovo sacrificio che le Ferrovie dello Stato si dispongono a fare non basta fermarsi alle cifre suddette (che pure dimostrano con quale magnifico sforzo le nostre Ferrovie hanno saputo conseguire l'avanzo pur mantenendosi su tariffe medie fra 4 e 5 volte l'anteguerra mentre il rimanente dei servizi e delle cose saliva nei suoi prezzi ad oltre sette volte l'anteguerra) ma occorre tenere conto che le Ferrovie non sono una qualunque « Amministrazione statale » ma una gigantesca Azienda che ha il suo regime di produzione e di costi come qualsiasi altra azienda industriale.

Orbene da qualche anno è stato affermato che, appunto sotto questo punto di vista, le Ferrovie dello Stato, per la rivalutazione della lira che incide fortemente in senso di diminuzione sui prezzi dei materiali che esse consumano e soprattutto sul carbone e sul ferro, e per le riduzioni salariali (riduzioni del caroviveri) già attuate, si trovano in condizioni favorevoli per una riduzione di tariffe. Questo ragionamento sarebbe giustissimo se, dal punto di vista di un bilancio di gestione, non avesse il gravissimo difetto di dimenticare addirittura una delle partite più importanti del bilancio di gestione: gli introiti.

Le Ferrovie dello Stato che è anche azienda industriale

Poichè si vuole, ed a ragione, che le Ferrovie dello Stato siano considerate alla stregua di una industria, è logico che l'altra industria non [illegible] prendere in considerazione la loro situazione di crisi, è giusto che anche l'industria ferroviaria di Stato compia la esposizione del suo bilancio di azienda con un calcolo della diminuzione degli introiti.

Le Ferrovie dello Stato, nella loro qualità di vettore principalissimo di prodotti italiani, non potevano non risentire degli effetti del momento economico attraversato dal Paese. In altri termini, mentre rimangono pressochè costanti le loro spese di esercizio sono grandemente diminuiti i loro introiti appunto per la contrazione dei traffici. E difatti, mentre nell'ottobre scorso si presumeva un avanzo di 350 milioni di lire ridotto poi a 250 milioni, al 30 giugno scorso il bilancio ne ha presentato solo uno di circa 140 milioni. Si tratta dunque di una sensibile diminuzione, di ben 110 milioni, avvenuta solo in questo ultimo semestre. Inoltre, da calcoli approssimativi fatti sull'andamento attuale della gestione ferroviaria, si può dedurre che oggi, raccolti i dati del corrente mese, le Ferrovie hanno, in confronto al 1926, un minore introito giornaliero di quasi 1 milione di lire.

In queste condizioni di gestione di grande delicatezza, come si vede, e con un bilancio di Azienda che si svolge proprio sui margini dell'economia e del massimo rendimento di tutti i fattori, sono giunte alle Ferrovie dello Stato richieste di riduzioni tariffarie le quali, se fossero accettate integralmente, rappresenterebbero per le Ferrovie un maggiore onere di 600 milioni all'anno e cioè significherebbero il ritorno del *deficit*, il ritorno agli anni di triste e sorpassata memoria nei quali il contribuente doveva ogni anno sanare attraverso il Tesoro le perdite di gestione delle Ferrovie dello Stato.

Malgrado ciò ci risulta che le imminenti riduzioni tariffarie saranno sensibili e superiori a quelle del giugno scorso: esse saranno poi particolarmente importanti nei riguardi delle « tariffe accessorie » per le quali gli industriali si dolgono in modo speciale: poichè, mentre come si è detto le maggiorazioni tariffarie si sono in generale adeguate alla situazione della moneta, le tariffe accessorie (riferendosi a rimborsi di spese effettive, noli, raccordi, etc.) hanno risentito invece maggiorazioni più aspre, analogamente al regime generale delle prestazioni di opera e dei prodotti in genere.

L'on. Benni dal Capo del Governo

Il presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria on. Stefano Benni è stato oggi ricevuto dal Capo del Governo Mussolini che lo ha trattenuto a lungo colloquio. L'on. Benni ha intrattenuto il Duce sulla situazione generale dell'industria italiana e su alcuni dei problemi che attualmente più la interessano e sulle fondate speranze di futuri sviluppi.

Il magnifico incremento dei mezzi di locomozione meccanica

Da una statistica compilata dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) si desumono le seguenti cifre che documentano eloquentemente l'aumento verificatosi nei primi tre anni di Governo fascista anche nel campo ciclo-moto-automobilistico.

Dall'avvento del Governo fascista al 31 dicembre 1925 le biciclette sono aumentate da 1.849.272 a 2 milioni 549.718; le motociclette da 27.851 a 48.825; le motocarrozzette da 7000 a 12.976; le automobili private da 57.163 a 78.542; le automobili di piazza da 3871 a 8984; le automobili postali da 1180 a 2878; gli autoscafi da 1183 a 1904.

L'on. Manaresi ricevuto dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale, per il consueto rapporto, l'on. Manaresi, presidente della Opera Nazionale per i Combattenti. [illegible]

La esatta portata della censura proposta per il prof. Caronia

Annunziammo ieri, scrivendo sulle ultime sedute del Consiglio Superiore della Istruzione, che questo aveva proposto al Ministro l'applicazione della censura a carico del prof. Caronia, direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Roma.

Circa la esatta portata del provvedimento ci risulta che la proposta è limitata ad una semplice censura per lievi inosservanze di regolamento e cioè per avere il prof. Caronia permesso ad un suo assistente di andare ad insegnare in altra Università senza l'autorizzazione del Rettore.

Per contro il Consiglio Superiore della Istruzione ha riconosciuto il prof. Caronia per i suoi alti meriti scientifici e morali che gli erano stati fatti.

I figli del Duce al campeggio "Mussolini,,

MILANO, 21. — Oltre 850 Balilla hanno lasciato ieri la città accompagnati dai centurioni cav. Martinotti per raggiungere il campeggio Mussolini a Bino sopra a Lecco. [illegible] Fra essi erano Bruno e Vittorio Mussolini nella loro divisa di Balilla moschettieri. [illegible]

Il Duca delle Puglie giunto in volo a Napoli

NAPOLI, 21. — E' giunto da Roma in aeroplano S. A. R. il Duca delle Puglie che, appena disceso dall'apparecchio, si è recato in automobile alla Reggia di Capodimonte dove ha preso alloggio.

La giurisprudenza corporativa e la Magistratura del Lavoro

Demmo ieri un largo riassunto della prima sentenza della Magistratura del Lavoro sulla nota vertenza dei mondariso.

In una breve nota aggiungevamo un rilievo: la grande celerità della decisione.

Passando, ora, all'esame della sentenza in se stessa, due massime sono degne di rilievo specialmente per quanto riguarda nuova giurisprudenza.

La sentenza innanzi tutto, viene a chiarire un punto che poteva far nascere equivoche e dubbie interpretazioni.

Si dubitava, infatti, quali fossero le conseguenze, per l'applicazione di un contratto di lavoro collettivo stipulato regolarmente fra le parti, della mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale *e del mancato deposito presso il Ministero dell'Economia Nazionale, come prescrive l'art. 10 della legge sindacale.*

Osserva invece la sentenza, e risolve brillantemente la questione, che la pubblicazione ed il deposito non sono forme attinenti all'esistenza giuridica dei contratti, che si stipulano tra associazioni legalmente riconosciute di datori di lavoro e di lavoratori.

Quindi queste forme sono semplicemente forme di pubblicità, *che servono necessariamente per estendere l'obbligatorietà del contratto collettivo anche a categorie di datori di lavoro e lavoratori non appartenenti alle associazioni stipulanti. Ossia, mancando queste forme di pubblicità, il contratto è vincolativo solo per le associazioni stipulanti.*

Secondo punto assai importante del giudicato della Magistratura del Lavoro è quello che riguarda la competenza della Magistratura medesima. La sentenza sostiene, ed a ragione, la piena competenza del nuovo organo giurisdizionale su tutte le controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro che concernono sia l'applicazione dei contratti collettivi o di altre norme esistenti, sia la richiesta di nuove condizioni di lavoro.

E' infatti base fondamentale del nuovo ordinamento dei rapporti collettivi di lavoro da un lato « il divieto alle classi produttrici dell'autodifesa dei propri interessi e dall'altro lato l'istituzione di un organo giurisdizionale destinato a dirimere tutti i conflitti senza eccezione *alcuna ».*

Infine, è da notare il rilievo della sentenza, la quale stabilisce che, in questa particolare materia, l'efficacia delle nuove condizioni, che può stabilire il magistrato, hanno valore dal giorno in cui è proposta avanti all'organo corporativo la domanda di conciliazione, « essendo questa una condizione indispensabile per la procedibilità dell'azione ».

Ricapitolando la sentenza della Magistratura del Lavoro esprime in tutta la sua essenza lo spirito fascista *della legge sindacale e getta le basi di quella che dovrà essere la nuova giurisprudenza corporativa, per la quale — come nota il* Foglio d'Ordini *— « ancora una volta l'Italia, guidata dal Fascismo, indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo ».*

E la missione della Magistratura del Lavoro — la quale ha già dato prova di essere all'altezza del compito affidatole — sarà appunto quella di procedere, senza scosse brusche e senza attriti dannosi, a dirimere le controversie che possono nascere dall'applicazione della legge sindacale.

Questi, che abbiamo esposto più sopra, sono i rilievi più importanti, dal punto di vista giuridico, della sentenza in parola, la quale, oltre tutto, è un nuovo e riuscito esperimento di legislazione corporativa.

E. P.

CALUNNIE STRANIERE E REALTÀ ITALIANA

Dichiarazioni dell'Ambasciatore Bordonaro alla "Mansion House,, londinese

LONDRA, 21.

Il Lord Mayor ha dato ieri sera un grande banchetto alla « Mansion House » in onore del commendatore Chiaromonte Bordonaro nuovo ambasciatore d'Italia a Londra.

Era presente il Ministro degli Interni, mentre il ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain era rappresentato dal segretario del « Foreign Office » signor Monck. Anche il ministro dell'aria, sir Manuel Hoare, è intervenuto insieme ad una folta schiera di deputati e di membri della Camera dei Lordi, accompagnati dalle loro signore. Della colonia italiana erano presenti: il rappresentante del Fascio, il principe Colonna e la principessa, il senatore Guglielmo Marconi e la signora, il comm. Pietro Villari ed altri.

Alla fine del banchetto e prima che cominciassero i discorsi, fu fatta circolare tra i convitati, secondo l'antichissimo costume britannico, la coppa dell'amicizia.

Il Lord Mayor che portava le sontuose insegne del suo grado, in un discorso applauditissimo fece l'elogio del Bordonaro mettendo in rilievo la perfetta stabilità dei rapporti di amicizia che uniscono in presente, come unirono nel passato e come certamente uniranno nell'avvenire, il popolo della Gran Bretagna e il popolo italiano.

Rispondendo al saluto del Lord Mayor, l'Ambasciatore d'Italia ha detto fra l'altro:

Il Paese che ho l'onore di rappresentare attraversa un periodo di ricostruzione storica e sociale, di ricostruzione solida, dovuta alla volontà e alla saggezza di un uomo che tutta la Nazione segue e cui tutta la Nazione sa e vuole ubbidire.

Io non devo e non voglio fare propaganda. L'Italia non vuole nè imitatori, nè ammiratori; l'Italia vuole soltanto che non si falsi la verità, che non si affermino cose non esatte, che non si basino su pure invenzioni gli attacchi di coloro che sono interessati a scriverli; e io voglio mettervi in guardia contro queste false notizie, che possono lasciare perplessi e dubbiosi.

Così in questi giorni ho letto di persecuzioni, di malcontenti, di catastrofiche previsioni per la situazione economica del mio Paese.

Una crisi economica in Italia c'è stata, e se ne risentono ancora le conseguenze, come in tutti i paesi che tendono alla rivalutazione della loro moneta; ma tutte le notizie che vi si ricamano sopra sono inventate e tutte le previsioni pessimistiche che vi si costruiscono attorno non sono che manovre in malafede.

Sono lieto di poter dichiarare che la situazione in Italia è oggi saldissima e non ho bisogno di dirlo qui nella City, che è forse il centro meglio informato del mondo.

Le importanti dichiarazioni dell'Ambasciatore, interrotte più volte dagli applausi della brillante Assemblea, furono coronate alla fine da una entusiastica ovazione.

Ottima impressione nella "City,,

LONDRA, 21.

(Engely). — *Il discorso di Bordonaro alla* Mansion House *dove è stato ospite del Lord Mayor ha prodotto ottima impressione nei circoli della « City » dissipando, se del caso, le voci malevole di crisi economica del nostro paese.*

L'intuizione dell'ambiente e della psicologia inglese da parte del nostro nuovo Ambasciatore si rileva nel modo col quale nel suo discorso egli ha insistito sul fatto che l'Italia altro non desidera che sul suo conto si dica semplicemente la verità e niente altro che la verità, e questo è un argomento che durante i secoli ha sempre avuto un fascino potente sulla mentalità inglese.

Dovrebbe essere inutile osservare che le voci di crisi economica nel nostro paese sono sfruttate in qualche giornale londinese per ragioni politiche. Nessuno meglio dei circoli finanziari inglesi conosce che la rivalutazione della moneta rende inevitabile un certo squilibrio economico che non può essere che temporaneo.

Nel mercato di Londra la nostra lira si mantiene tenacemente fissa nella sua quota leggermente inferiore ai novanta.

I voli transatlantici

L'imminente "raid,, dell' "Old Glory,,

MILANO, 21. — Il « Corriere della Sera » ha da New York per cablogramma:

« La notizia che il colonnello De Pinedo ha assunto la presidenza del comitato romano per il ricevimento dell'*Old Glory* ha provocato negli ambienti della metropoli una eccellente impressione ed è ritenuta una dimostrazione della importanza che in Italia viene attribuita al grande volo destinato a cementare i rapporti di fraternità italo-americani.

Bertaud ed Hill hanno avuto un lungo colloquio con Byrd il quale col consueto spirito di cameratismo, ha offerto loro l'ausilio della sua recente esperienza per la preparazione della rotta sull'Atlantico settentrionale.

I due aviatori dell'*Old Glory* si sono trattenuti anche col capitano Lena, comandante del *Conte Rosso*.

Il marinaio italiano ha sostenuto che la rotta da preferirsi per il volo New York-Roma è quella seguita dai transatlantici italiani, favorita per lo più dal bel tempo in questa stagione ».

Courtney rinvia la partenza

MILANO, 21. — Il *Corriere della Sera* ha da Calshot.

La partenza del capitano Courtney per il suo doppio volo sull'Atlantico ieri non ha potuto aver luogo. All'ultimo momento si è dovuto procedere a qualche lieve ritocco dell'apparecchio radiotelegrafico.

L'aviatore ha deciso di rinviare la partenza di qualche giorno.

I bollettini metereologici dicono che il tempo sull'Atlantico è eccellente e che per un po' almeno, non cambierà.

La signora Courtney intanto ha rifornito la dispensa del grande idrovolante: tre polli disossati, aranci, scatole di estratto di carne, cioccolata, noci, biscotti, tavolette di latte condensato al malto, brodo e caffè tenuti caldi in bottiglie termos.

Vi sono anche viveri di riserva.

Il bagaglio personale di ciascun aviatore consiste in un rasoio, un pettine e uno spazzolino da denti.

Le prove di Drouhin sono soddisfacenti

LE BOURGET, 20.

L'aviatore Drouin ha proceduto nel pomeriggio al Bourget in presenza di Levine e degli ingegneri americani alle prove del motore e della nuova elica di metallo del suo apparecchio.

Le prove sono state più che soddisfacenti.

Il comandante Weiss del 34. reggimento aviazione ha consegnato a Levine e a Drouin due gagliardetti ricamati coi colori americani e francesi da due giovani signorine di Francia.

Levine ha ringraziato esprimendo la sua grande speranza di compiere vittoriosamente con simili emblemi il viaggio Parigi-New York.

L'aeroplano di Tarascon

Si è proceduto alle prove di resistenza del treno di atterraggio dell'aeroplano di Tarascon che ha sopportato cinquemila chilogrammi di carico. Il carico transatlantico previsto è solamente di quattromila chili.

PROVOCAZIONI JUGOSLAVE

L'ex italiano Zanella nominato console del Regno S. H. S. a Scutari

TRIESTE 21. — Si ha da Zagabria: A dare una prova del come il Governo jugoslavo sia intenzionato di mettersi una buona volta d'accordo con l'Italia, valga la notizia or ora giunta da Belgrado ed annunziante che il Regno serbo-croato-sloveno ha nominato il fuoruscito fiumano Riccardo Zanella console jugoslavo a Scutari d'Albania. La Jugoslavia cioè ad un posto di grande importanza politica quale può essere un consolato serbo-croato-sloveno in Albania nomina oggi un ex italiano, tristamente famoso per la sua ostinata e cieca avversione al regime fascista. I commenti guasterebbero.

Sacco e Vanzetti al quarto giorno di digiuno

MILANO, 21. — Il *Corriere della Sera* ha per cablogramma da New York:

Sacco e Vanzetti hanno iniziato il loro quarto giorno di sciopero della fame. Il sanitario delle carceri che li ha esaminati non ha rilevato finora una sensibile debilitazione nel loro organismo. La Commissione sta per concludere i suoi lavori sugli atti del processo, mentre il governatore Fuller ha personalmente interrogato una italiana, certa Augusta Nicoli, mai finora chiamata a testimoniare. La donna ha affermato che alle 7.5 della mattina del delitto essa acquistò del pesce da Vanzetti. Va notato in proposito che il misfatto venne consumato alle 7,30.

Le impressioni di un illustre avvocato svedese

PARIGI, 21.

Da Boston, giungono notizie ai giornali parigini che in tutte le principali città dell'America continuano le manifestazioni a favore dei due anarchici Sacco e Vanzetti.

George Branting, figlio di Hyalnaa che fu Presidente del Consiglio Svedese, inviato agli Stati Uniti per la difesa di Sacco e Vanzetti, ha studiato accuratamente il caso dei due condannati ed ha riportato l'impressione che essi siano innocenti.

Egli ha detto: Io ho studiato tutto l'affare; ogni giorno ci vedevo più chiaro e ogni giorno la mia convinzione aumentava. Le testimonianze sulle quali si fonda l'autorità, sono testimonianze incerte e contraddittorie. Io ho la convinzione profonda che questi due uomini sarebbero stati assolti se fossero stati giudicati in condizioni regolari.

Avendo compiuto lunghe osservazioni personali sui fatti addebitati a Sacco e Vanzetti, la mia convinzione profonda è che tutti e due siano innocenti.

Chamberlain non si recherà per ora a Berlino

LONDRA, 21.

Ieri, alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro degli esteri Chamberlain, ha dichiarato che non pensa per il momento di recarsi a Berlino.

Richieste severe per i comunisti francesi accusati di spionaggio

PARIGI, 21.

Dinanzi all'11.a Sezione del tribunale correzionale si sta svolgendo, com'è noto, il processo contro i comunisti accusati di spionaggio. Ieri dopo l'interrogatorio di numerosi testimoni, i quali hanno tutti cercato di scagionare dalle accuse più gravi gli imputati, ha pronunziata la sua requisitoria il procuratore della Repubblica il quale tra l'altro ha letto una lettera del Ministro della Guerra on. Painlevè dalla quale risulterebbe che tutte le informazioni che gli imputati hanno ottenute o cercato di ottenere erano realmente di carattere segreto. Il procuratore della Repubblica ha terminato affermando nuovamente che non si tratta di processo politico, ma di un processo per reati comuni ed ha chiesto pene severe per tutti gli imputati.

Funzionario francese salvato dal comandante d'un veliero italiano

MARSIGLIA, 21.

Mentre scendeva dal veliero italiano « Guglielmo Marconi » ancorato nel vecchio porto, l'impiegato marittimo Masse ha perduto l'equilibrio, è caduto sulla banchina e si è ferito gravemente alla testa: poi avendo perso i sensi, è caduto in mare.

Il capitano del veliero sig. Gilarducci, che era presente, si è gettato in acqua ed è riuscito non senza sforzi a salvare il Masse.

Il capitano è stato calorosamente felicitato dalle autorità del porto.

L'addetto militare di Finlandia arrestato alla frontiera russa

LONDRA, 21.

La « Morning Post » riceve da Stoccolma che, secondo informazioni del giornale svedese « Nia Daglit Allehand », l'addetto militare finlandese a Mosca è stato arrestato lunedì sera alla frontiera nel momento in cui rientrava in Finlandia. La delegazione della Finlandia a Stoccolma non ha ancora ricevuto la conferma della notizia, ma il giornalista ricordato è generalmente bene informato e quindi la notizia è da ritenersi attendibile.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64; fine 64 — Consolidato 5 % cont. 73.80; fine 73.77 — Venezie 3.50 % 62.60 — Buoni dal Tesoro ordinari scaduti 79; a scadere 79 meno sconto 7 %; quinquennali 78; settennali scadenza 1928 76.75; scadenza 1929 75.75; novennali 80.90 — Banca d'Italia 1895 — Istituto Credito Fondiario 367 — Commerciale 1165 — Credito Italiano 692 — Banco di Roma 108 — Istit. Credito Marittimo 508 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 513 — Consorzio Mob. Fin. 550 — Meridionali 524 — Tramways 350 — Navigazione 429 — Libera Triestina 330.50 — Cosulich 160 — Cotoniere 29.50 — Snia-Viscosa 149.50 — Soie de Chatillon 97 — Varedo 92 — Elba 35 — Metallurgica 101 — Ilva 125 — Montecatini 173 — Monte Amiata 200 — Antimonio 140 — Ansaldo 73 — Fiat 323 — Valdarno 113 — Sesso 87 — Terni 347 — Sip 106 — Tirso 148 Gas di Roma 607 — Unes 92 — Azoto 175 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 95 — Distillerie 110 — Zuccheri Romani 112 — Eridania 589 — Molini Pantanella 165.50 — Pilatura Riso 58 — Oleifici 322 — Fondi Rustici 132 — Immobiliari 336 — Beni Stabili 416 — Imprese Fondiarie 81 — C. F. Regionale 93.50 — Aedes 5.95 — Risanamento 844 — Acqua Marcia 179 — Condotte d'Acqua 425 — Serino 405 — Palermo 342 — Spalato 173 — Isonzo 71 — Marconi's Wireless 80 — Assicuraz. Vita 640.

CAMBI: Parigi 72; 72.20 — Londra 89.27.50; 89.32 — New York 18.38 3/4; 18.39.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 64 — Consolidato 5 % 74 — Banca d'Italia 1898 — Banca Commerciale Italiana 1163 — Credito Italiano 700 — Banco Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 520 — Mediterranee 335 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 438 — Libera Triestina 330 Cosulich 160 — Coton. Cantoni 2450 — Coton. Veneziano 157 — Cascami Seta 574 Tessuti Stampati 598 — Linificio Canap. Nazionale 375 — Man. Coton. Meridionali 29.50 — Man. Tosi 204 — Snia 150 Unione Manifatture 310 — Ilva 136 — Metall. Italiana 108 — Miniere Elba 37 Miniere Montecatini 172 — Off. Mecc. Breda 72 — Automobili Fiat 322 — Aut. Isotta 128 — Aut. Bianchi 38 — Off. Mecc. Miani 46 — id. Bergiane 21 — Adriatica di Elett. 193 — Edison 480 — Vizzola 685 — Marconi 82 — Acciaierie Terni 347 — Distillerie Italiane 110 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 495 — Petroli d'Italia 47 — Pirelli 489 Fondi Rustici 181 — Beni Stabili, Roma 413 — Eridania 583 — Esp. Italo-Americana 340 — Brasital 148.

CAMBI: Parigi 71.95 — Londra 89.25 New York 18,39,25 — Belgio 2,56 — Olanda 7,38 — Pesos oro 17.77.50 — Svizzera 353 — Berlino 4.38.50 — Spagna 314.50 — Bukarest 11.10 — Vienna 2.59 Praga 54.40.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 64,40 Consolidato 5 per cento 73.90 73.90 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Credito Italiano 693 — Banco Roma 107 — Aedes 5.90 — Meridionali 516 — Mediterranea 338 — Rubattino 426 — Lloyd Sabaudo 324 — Snia 152 — Eridania 586 — Raffineria L. L. 492 — Industrie Zuccheri 400 — Gulinelli 132 — Acciaierie di Terni 350 — Ansaldo 70 — Ilva 180 — Miniere Elba 37,50 — Ferriere Voltri 206 — Metallurgica 108 — Molini Alta Italia 498 — Semolerie 600 — Silos 586 — Itala 15 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 292 — Tramways Genovesi 632 — Officine Elettriche Genovesi 240 — Fiat 323 — Beni Stabili 425 — Libera Triestina 334 — Cosulich 160.

CAMBI Parigi 72,025 — Londra 89,31 — New York 18,40 — Svizzera 354,25 — Spagna 314.45.

Borsa di Napoli

Rendita 3,50% 64,30 — Consolidato 5% 74,05 — Prestito Venezie 62,40 — Buoni novennali 80,50 — Banca d'Italia 1905 — Banca Comm. Italiana 1170 — Credito Fondiario 414 — Credito Italiano 595 — Credito Marittimo 502 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 515 — Mediterranee 325 — Rubattino 430 — Terni 322 — Elba 37 — Ilva 130 — Risanamento 856 — Beni Stabili 605 — Cotoniere Meridionali 30 — Gas di Roma 415 — Società Meridionale Elett. 243 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 408 — Fondiaria Regionale 92 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 514.

CAMBI: Francia 72 — Inghilterra 89,30 — Stati Uniti d'America 18,405.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo